

GUIDA

UNIVERSITARIA

2026

SCEGLI IL TUO FUTURO

PRIMA PARTE



**MEDICINA
E CHIRURGIA**



**ODONTOIATRIA E
PROTESI DENTARIA**



FARMACIA



**BIOTECNOLOGIE
DI AREA MEDICA**



**PROFESSIONI
SANITARIE**



VETERINARIA



AGRARIA



SCIENZE MOTORIE

SECONDA PARTE

Pubblicata a fine di giugno, sarà incentrata sull'area tecnico-scientifica e approfondirà i percorsi di Ingegneria, Architettura e Scienze.

TERZA PARTE

In uscita a metà luglio, sarà dedicata all'area economica, giuridica, umanistica, psico-sociale e comunicazione/formazione.

ATENE NAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

5 giugno 2026 n. 9-10 anno 41° - € 2,00

(n. 811-812 della numerazione consecutiva)



ALBERO DELLE ECCELLENZE 8 ISTITUZIONI IN CAMPANIA

**UNIVERSITÀ
FEDERICO II**

unina.it



**UNIVERSITÀ
L'ORIENTALE**

unior.it



**UNIVERSITÀ DELLA CAMPANIA
L. VANVITELLI**

unicampania.it



**UNIVERSITÀ
PARTHENOPE**

uniparthenope.it



**UNIVERSITÀ DI
SALERNO**

unisa.it



**UNIVERSITÀ
SUOR ORSOLA
BENINCASA**

unisob.na.it



**UNIVERSITÀ DEL
SANNIO**

unisannio.it



SCUOLA SUPERIORE MERIDIONALE

ssmeridionale.it



**CAMPANIA
TERRITORIO DI
CONOSCENZA E
INNOVAZIONE**

Caserta
Benevento
Napoli
Salerno

CAMPANIA: UN FUTURO COLTIVATO NELL'ISTRUZIONE

GUIDA

UNIVERSITARIA

EDIZIONE SPECIALE

ATENEAPOLI
QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

PRIMA PARTE



*Gli Atenei protagonisti
in questa prima parte:*



Federico II



Campania
L. Vanvitelli



Parthenope

Indice:

- **Medicina e Chirurgia** da pag. 5
- **Odontoiatria e Protesi dentaria** da pag. 12
- **Professioni Sanitarie** da pag. 18
- **Biotecnologie per la salute** da pag. 23
- **Farmacia** da pag. 24
- **Agraria** da pag. 29
- **Medicina Veterinaria** da pag. 36
- **Scienze Motorie** da pag. 40

OFFERTA DIDATTICA 2026 - 2027

L'INNOVAZIONE INCONTRA LA NATURA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



AGRITECH, ALIMENTI E AMBIENTE

DUE SEDI:

- A PORTICI NEL SITO REALE BORBONICO CHE COMPRENDE LA REGGIA, L'ORTO BOTANICO E IL PARCO GUSSONE.
- AD AVELLINO PRESSO IL POLO ENOLOGICO

LAUREE TRIENNALI

- L-25 SCIENZE AGRARIE, FORESTALI E AMBIENTALI
- L-25 VITICOLTURA ED ENOLOGIA (SEDE DI AVELLINO) **n. programmato 40 posti**
- L-26 TECNOLOGIE ALIMENTARI
- L-GASTR. SCIENZE GASTRONOMICHE MEDITERRANEE **n. programmato 50 posti**

LAUREE MAGISTRALI

- LM- 7 BIOTECNOLOGIE AGRO-AMBIENTALI E ALIMENTARI
- LM- 69 SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE
- LM- 69 SCIENZE ENOLOGICHE (SEDE DI AVELLINO) **n. programmato 20 posti**
- LM- 70 SCIENZE E TECNOLOGIE ALIMENTARI
- LM- 73 SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI
- LM- 70 SUSTAINABLE FOOD SYSTEMS (CORSO INTERNAZIONALE)

TI OCCUPERAI DI:

- ✓ Ambiente
- ✓ Innovazione
- ✓ Alimenti
- ✓ One Health
- ✓ Qualità
- ✓ Sostenibilità
- ✓ Salute
- ✓ Suolo
- ✓ Agricoltura 4.0
- ✓ Enogastronomia
- ✓ Foreste
- ✓ Biotecnologie

Il nuovo Corso in Sustainable Food Systems, attivo dall'anno accademico 2023/2024, forma i manager della sostenibilità per le imprese agroalimentari: dal disegno di prodotti alimentari nuovi senza sprechi, all'efficientamento energetico dei processi produttivi e uso di energie alternative fino alla gestione dei reflui all'interno delle aziende stesse.

Per altre informazioni



orientagraria@unina.it



agraria.unina.it



@agrariaunina

Tre Corsi di Laurea alla Federico II

“Convinzione autentica” e “una sensibilità spiccata” per intraprendere il percorso di Medicina

“Chi si avvicina a Medicina deve possedere curiosità scientifica, perché non si smette mai davvero di studiare. È una di quelle professioni in cui l'evoluzione è talmente imponente da richiedere un aggiornamento continuo”. Questa la formula con cui il prof. **Roberto Bianco** presenta Medicina e Chirurgia, Corso che coordina all'Università Federico II. Una Magistrale a ciclo unico (durata 6 anni) con numero programmato e accesso regolato dal semestre filtro, che “rimarrà in piedi con poche modifiche, si presume” (c'è un tavolo tecnico messo su dal Ministero). Il docente, a proposito della struttura degli anni di studio, ha spiegato: “parliamo di un percorso formativo ampio, articolato e altamente qualificante che prevede un primo triennio, detto preclinico, e poi un secondo triennio, cosiddetto clinico. Nella prima parte si costruiscono le basi scientifiche indispensabili per comprendere il funzionamento dell'organismo umano, il meccanismo delle malattie – parliamo di discipline come Anatomia,



> Il prof. Roberto Bianco

Biologia, Biochimica, Genetica. È una fase impegnativa ma è in questo frangente che si sviluppa il metodo scientifico e si acquisisce il linguaggio della medicina, qualcosa di non scontato”. Dal quarto anno al sesto, invece, l'approccio cambia: “inizia a orientarsi verso il contatto con il paziente, cioè entra pienamente nella dimensione assistenziale. Si studiano Medicina interna, Chirurgia generale, Pediatria, Ginecologia e tante altre discipline. In questo

caso non parliamo più di sole lezioni frontali, ma anche di tirocini. Lo studente è chiamato a mettere piede in reparti e corsie”. Il docente sottolinea quale sia l'aspetto cruciale: “è in quel momento, quando sopraggiunge il rapporto con il paziente, che si comincia a ragionare come un medico – quello che noi professori chiediamo ai nostri studenti, d'altra parte”. Bianco offre anche qualche consiglio ad ampio spettro ai medici di domani: “Il mio primo suggerimento è di **avvicinarsi a Medicina con convinzione autentica: non bisogna lasciarsi guidare dal prestigio sociale della professione o perché consente di trovare facilmente lavoro. Occorrono anche capacità di ragionamento, spirito critico, metodo di studio.** Un altro aspetto da considerare è il rapporto con il paziente: non esistono solo le conoscenze tecniche, ma anche ascolto, empatia. Sia chiaro, per me la professione del medico non è una missione, ma ci vuole una sensibilità spiccata per intraprendere questa strada”. La laurea in Medicina, comunque, apre a tante possibilità: “non solo in campo medico, ma pure biomedico, nella medicina digitale, una realtà oggettiva che corre sempre più veloce”. Non bisogna poi dimenticare una peculiarità della Laurea: **è abilitante.** Significa che subito dopo aver ottenuto la pergamena “il laureato è di fatto iscritto all'Ordine dei medici ed è in grado di esercitare la professione immediatamente”. La maggior parte sceglie di proseguire con una **Scuola di Specializzazione**, il cui accesso è

INFO

L'OFFERTA FORMATIVA

Tre Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata 6 anni) a numero programmato, ovvero **Medicina e Chirurgia, uno in italiano e l'altro in lingua inglese, Medicina e Chirurgia ad indirizzo Tecnologico.**

Dove

Via Sergio Pansini, 5
Napoli

Per saperne di più

www.medicina.unina.it

regolato da un concorso unico nazionale: “l'aspetto cruciale di questi quattro o cinque anni (la durata è variabile) consiste nel fatto che gli specializzandi approfondiscono determinate tematiche, guadagnando nel tempo sempre più autonomia. Inoltre, vengono inseriti in un percorso di rete formativa, cioè ogni Scuola conta su una serie di strutture dove il medico viene inviato per specializzarsi”. Comunque, non manca chi dopo i sei anni “opta per la Medicina generale, la ricerca scientifica o la sanità pubblica”.

Ultimo aspetto dirimente dal punto di vista strettamente formativo è l'esistenza alla Federico II di altri **due Corsi in Medicina**, quello in **Inglese** e quello a **Indirizzo Tecnologico**. Bianco chiude spiegando le differenze sostanziali: “il primo è interamente in lingua inglese, aperto pure a studenti stranieri anche non comunitari, e regolato da un proprio test d'ingresso (IMAT, ndr), mentre l'altro ha un taglio decisamente più tecnologico ed è orientato verso l'evoluzione della medicina” (a MediTec si accede tramite semestre filtro, ndr).

Claudio Tranchino

All'Unisannio Medicina e Chirurgia ad indirizzo tecnologico

A partire dall'anno accademico 2025-2026, l'Università del Sannio ospita le attività didattiche della Laurea Magistrale (abilitante) a ciclo unico in Medicina e Chirurgia ad indirizzo tecnologico, attivata in partenariato con l'Università Federico II. Il Corso replica l'offerta formativa della sede napoletana: ha una durata di 6 anni, articolati in 12 cicli semestrali. L'obiettivo è formare medici che sappiano integrare competenze ingegneristico-tecnologiche alla pratica clinico-chirurgica. L'ammissione è regolata dal semestre filtro. Lo scorso anno vi si iscrissero 174 aspiranti studenti a fronte di 77 posti disponibili. Le lezioni si svolgono al Polo Didattico di Via delle Puglie a Benevento.

L'Ateneo guidato dalla Rettrice Maria Moreno, intanto, promuove una nuova edizione della tradizionale **Summer School**: tre giorni pensati per chi sta scegliendo il proprio percorso universitario (Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze) e vuole iniziare a immaginarlo. Tra lezioni, laboratori e attività esperienziali, studentesse e studenti potranno esplorare i percorsi di studio e conoscere gli spazi dell'Ateneo, alternando momenti di approfondimento ad attività di socialità, sport e una silent night tutta da condividere. Si terrà dal 14 al 16 maggio. Per chi lo desidera, è possibile soggiornare nelle nuove residenze universitarie.

Per maggiori informazioni: www.unisannio.it.



io scelgo *l'Università Vanvitelli*

**Guarda l'offerta formativa
e scegli il tuo percorso di studi**



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

www.unicampania.it



Neo laureata in Medicina, specializzanda, racconta...

Caterina, il camice bianco, i due diavoletti e gli esami del terrore

"Medicina è un percorso complicato per il quale qualcosa deve essere sacrificato, ma già dal terzo anno vi renderete conto che non avreste potuto fare altro". Caterina Pacelli ha 26 anni, un anno fa si è laureata all'Università Federico II e ora è una specializzanda in Oncologia medica. Sulle pagine di Ateneapoli ha ripercorso in breve le tappe principali del cammino che l'hanno condotta a indossare il camice bianco. Con sincerità ammette: "non era il sogno della vita. I miei sono medici e forse per un lungo periodo questa cosa mi ha allontanato dall'idea di diventare medico. Pensavo a tutt'altro. Alla fine del penultimo anno di scuola, però, ho iniziato ad avvicinarmi all'ambiente ospedaliero, a visite, esami, perché una mia zia ha avuto problemi di salute". La svolta, un fatto personale insomma. Poi, superato il test, una volta dentro, l'impatto con

la vita universitaria: "devo dire che l'ho vissuto con tranquillità perché ho incontrato subito due colleghi con cui poi ho trascorso tutti e sei anni. Sono stati come i due diavoletti sulle spalle, come nei film. Uno pragmatico, l'altro estremamente metodico. Per me sono stati indispensabili, soprattutto all'inizio". Sorridendo, gli scoglie Caterina li chiama "gli esami del terrore". E a tal proposito dà un consiglio che a sua volta ha ricevuto: "l'unico modo per affrontarli è farlo con tranquillità, inoltre la prima lettura è molto importante: meglio spendere più tempo su quello che ripetere tante volte. Concetti chiave fin da subito". Ma Caterina chiede qualche secondo in più per aggiungere un'ulteriore considerazione a questo proposito: "non bisogna consentire allo studio di occupare tutto lo spazio della propria vita, il rischio è che diventi totalizzante, inducendo a

un forte scoraggiamento. È importante avere sempre qualcosa di altro in cui potersi rifugiare per svagarsi. E poi, secondo me, socializzare aiuta a diventare medici migliori". Se indossare il camice, oggi, è routine, c'è stata l'emozione della prima volta: "ti senti investito da una certa responsabilità, anche se accade per dei laboratori di Istologia e Anatomia". A Medicina, così come in qualsiasi altro percorso di studio, i momenti complicati arrivano. Caterina li ha gestiti così: "con il resto della vita, quella esterna". E soprattutto con gli amici: "anche trovandone di nuovi, perché in certi frangenti, quelli in cui proprio non si riesce a trovare l'energia, possono dare una grande carica". Concluso il percorso dei sei anni, si è aperta una parentesi lavorativa, prima che si dedicasse alla Specializzazione. Un momento importante, seppure di transizione, in cui una studentes-



> Caterina Pacelli

sa o uno studente verifica le aspettative coltivate per anni: "il passaggio è bellissimo, da un giorno all'altro vieni riconosciuta a tutti gli effetti come medico ed è molto emozionante. Certo, all'inizio c'è ansia, ma ci si abitua". La prima volta in assoluto è avvenuta in una clinica convenzionata in Cardiologia riabilitativa: "tanta paura, non lo nascondo, ben 20 pazienti operati. Ma tutti mi hanno supportato, dal primario ai colleghi. È stata un'esperienza davvero bella".

| | | |
|------------------|---------------|------------------|
| FITNESS | | BASKET E VOLLEY |
| | ARTI MARZIALI | |
| | NUOTO | |
| ATLETICA LEGGERA | | E TANTO ALTRO... |

C. U. S.
NAPOLIVIENI AL CUS: RIMETTITI
IN FORMA!

Sport, passione e tanto divertimento: **Acquagym, acrobatica aerea, atletica leggera, calcio a 5, fitness, idrostation, judo, karate, lotta, MMA, nuoto, pallacanestro, pallavolo, pankration, pilates, taekwondo, tai chi, tennis, qi-gong, yoga**, qui al Cus Napoli c'è solo l'imbarazzo della scelta.

Da noi puoi seguire più attività sportive senza cambiare struttura, con la possibilità di un allenamento integrato e completo. Inoltre offriamo agevolazioni agli studenti universitari Erasmus.

DOVE SIAMO: A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta e Agnano, il Cus Napoli è raggiungibile anche in metro: la fermata è **Cavalleggeri d'Aosta (linea 2)** da cui è possibile prendere il **bus R7** o incamminarsi a piedi. Puoi raggiungerci anche in **auto o motorino** dal momento che disponiamo di un'ampia area di parcheggio gratuito, riservato ai nostri soci.

INFO: Per restare aggiornato sulle nostre news metti **"Mi Piace"** alla nostra pagina facebook e seguici su tutti gli altri social. Per info consulta il nostro sito www.cusnapoli.it o chiama al nostro recapito 081 762 12 95 o vieni direttamente in sede.

**CENTRO UNIVERSITARIO
SPORTIVO di NAPOLI**

Via Campegna 267 - 80124 Napoli

Tel.: 081 762 12 95

Email: cusnapoli@cusnapoli.org
www.cusnapoli.it

Sedi in tre Comuni e quattro Corsi di Laurea (uno in inglese) per chi voglia studiare **Medicina e Chirurgia** alla Vanvitelli

La domanda da porsi: *“ho la vocazione per stare vicino alla sofferenza dell’ammalato?”*

Ben tre poli (Napoli, Caserta e Castel Volturno) per una storia che attraverso i più territori e continua a rinnovarsi. **Medicina e Chirurgia** - con i suoi **quattro Corsi di Laurea** - rappresenta uno degli zoccoli duri della Vanvitelli. Se la sede di Napoli simboleggia il legame con la tradizione storica del Policlinico e dei musei scientifici con apertura all'internazionalizzazione, grazie al Corso interamente in inglese, quella di Caserta ha poi consolidato nel tempo il ruolo dell'Ateneo come punto di riferimento per buona parte della regione. In questo percorso si inserisce la novità di Castel Volturno, attiva dallo scorso anno: una sede nuova in fase di rodaggio e con margini di crescita, che amplia ulteriormente le possibilità per i camici bianchi del futuro. A eccezione del percorso in lingua inglese, regolato dal test di ingresso denominato IMAT, l'accesso a Medicina e Chirurgia, come noto, è determinato dal superamento del **semestre filtro**, che è stato confermato anche per il prossimo anno accademico (il tavolo tecnico messo su dal Mur potrebbe apportare accorgimenti). *“Formiamo dei professionisti di alto livello, non solo dal punto di vista professionale e tecnico, ma anche da quello umano verso il paziente”*, esordisce il prof. **Marcellino Monda**, Ordinario di Fisiologia e Presidente proprio del Corso incardinato nel capoluogo campano. Prosegue: *“tra gli obiettivi c'è di sicuro la trasmissione di una expertise scientifica importante, ma anche abituare lo studente che diventerà medico ad avere un rapporto con l'ammalato, sviluppando una forte empatia”*. La peculiarità del Corso - *“essere nella sede storica della Scuola medica napoletana”* - stimolerebbe e motiverebbe ulteriormente gli studenti: *“finiscono per acquisire anche una visione storica della laurea in Medicina, oltre che moderna e aperta al futuro. Qui, come nelle altre sedi, spingiamo molto gli iscritti a vivere esperienze internazionali”*. Sull'organizzazione didattica



del Corso che **lo scorso anno ha ammesso 290 studenti**: *“ogni anno è articolato in due semestri, alcuni insegnamenti si completano in un solo semestre e sono seguiti poi dalle sessioni di esame, altri invece, che hanno più crediti e sono più ampi, si articolano in due semestri. In questi ultimi rientrano esami come Anatomia, Fisiologia, Patologia generale”*. Al triennio preclinico - di carattere più teorico - segue il triennio clinico. Il docente lancia poi un monito: *“bisogna chiedere a se stessi: ho la vocazione per stare vicino alla sofferenza dell’ammalato? Questa è la chiave di volta, perché la tecnica si impara e arriva con il tempo. Se la risposta è sì, si può pensare di intraprendere con entusiasmo questo percorso”*. A quel punto, assodata la volontà di cimentarsi nello studio della Medicina, si può far tesoro di un consiglio: *“non ci si deve far spaventare dall'impegno che serve per affrontare programmi e materie complesse. Chi si iscrive significa che ha superato il semestre filtro, ha dato prova di saper superare gli esami”*.

Attività teorico pratiche finalizzate alla salute globale

Nella sede partenopea è incardinato anche **Medicine and Surgery**, ovvero il percorso in

inglese, afferente al Dipartimento di Medicina di Precisione. La Presidente è la prof.ssa **Maria Luisa Balestrieri**, Ordinaria di Chemistry and Introduction to Biochemistry, che presenta la Magistrale a ciclo unico: *“l'obiettivo di questo Corso è offrire al futuro medico una formazione che poggi su solide basi scientifiche, su una preparazione teorica e pratica che comprenda tutte le competenze professionali necessarie a esercitare la professione di medico chirurgo”*. La dimensione internazionale non appartiene al Corso solo per l'erogazione in lingua inglese, ma anche *“per la platea di studenti e per quella dei docenti. Abbiamo un professore internazionale e aumentano di anno in anno i visiting professors che riusciamo ad accogliere, così come gli invited speakers che hanno un numero sempre più elevato di Attività Didattiche Elettive”*. L'aspetto innovativo dell'ordinamento, che è stato rinnovato di recente: *“sono stati inseriti moduli di insegnamento e attività teorico-pratiche finalizzate alla salute globale. Parliamo di global health e one health, un approccio fortemente orientato alla comunità. I punti di forza sono proprio questi: internazionalizzazione e una percentuale di occupazione massima dopo la laurea”*. **Medicine and Surgery**, a cui si accede tramite test di ingresso in inglese, **bandisce ogni anno**

INFO

I Corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico (durata 6 anni)

- **Medicina e Chirurgia sede di Napoli** (semestre filtro) Dipartimento di Medicina Sperimentale
- **Medicina e Chirurgia sede di Caserta** (semestre filtro) Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate
- **Medicina e Chirurgia sede di Castel Volturno** (semestre filtro) Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche
- **Medicine and Surgery** (accesso programmato) Dipartimento di Medicina di Precisione

Sito internet: www.unicampania.it

106 posti, più della metà destinati a studenti comunitari, i restanti a studenti extra-comunitari: *“la nostra popolazione studentesca è molto eterogenea, incoraggio a scegliere questo Corso che è sempre più attrattivo. Lo verificiamo anche dalla percentuale di immatricolati, con voti molto alti. Gli studenti qui possono trovare supporto, sensibilità e inclusività tanto al primo anno che in quelli successivi. I tutoraggi, soprattutto quelli alla pari, sono strumenti molto utilizzati”*. Sul timore che gli studenti potrebbero avere nei confronti della lingua: *“direi che superare il test sia già una prova che si è all'altezza, dato che implica di possedere almeno un B2. Comunque il corpo docente è bilingue e si migliora con il tempo, inoltre l'Ateneo mette a disposizione la piattaforma gratuita Rosetta Stone, fruibile anche tramite app”*. L'ostacolo della lingua sussiste anche verso l'italiano per gli studenti internazionali, considerato che dal terzo anno c'è il tirocinio: *“anche in questo caso la Vanvitelli mette a disposizione corsi e la già citata piattaforma. Tutti riescono a raggiungere una buona padronanza”*.

...continua a pagina seguente

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

Camice bianco a partire dal primo anno

Quanto al Corso con sede presso il **Pineta Grande Hospital di Castel Volturno**, che **bandisce 120 posti** ed è stato realizzato in partnership con la Parthenope, è presieduto dal prof. **Giovanni Iolascon**, Ordinario in Medicina Fisica e Riabilitativa. Che nella presentazione si sofferma innanzitutto sulla sede: **“è un vero e proprio campus, con camere e posti letto fruibili a tariffe basse o del tutto gratuiti tramite la Vanvitelli - al momento ne contiamo 25 attivi, in prospettiva diventeranno 90”**. L'offerta formativa ha una peculiarità che la distingue da tutti gli altri Corsi di Medicina: **“i sei anni sono fortemente incentrati sulla pratica clinica”**. Già, perché a partire dal primo anno gli studenti indossano il camice bianco: **“dopo aver seguito e imparato le procedure per la sicurezza, partecipano alle attività professionalizzanti fin da subito tramite meccanismi di simulazione o in presenza ne-**

gli ambulatori e nel pronto soccorso di Pineta, che è di grandi dimensioni con i suoi 400 posti letto e con una quantità di pazienti che arrivano estremamente elevata”. Su coloro che si iscriveranno: **“cerchiamo di appassionarli fin dall'inizio”**. L'altro marchio di fabbrica che distingue questo Corso ha a che fare con la scelta di un metodo biopsicosociale: **“l'approccio alla salute e alla persona è cambiato, non è più interpretato come assenza di malattie, ma come ricerca del benessere. Per questo abbiamo incrementato determinate attività, innanzitutto quelle riabilitative, che hanno una marcata accezione sociale: non si ragiona solo in termini di analisi dei fattori biologici, ma anche psicologici e, appunto, sociali. Infatti, il numero di crediti relativo a queste discipline è aumentato rispetto ai medesimi Corsi offerti dalla Vanvitelli altrove”**. Infine, il consiglio per i futuri studenti non può che riguardare la struttura: **“non si viene qui solo per la lezione: la sede va vissuta, ci sono tanti spazi studio e inoltre le dotazioni tecnologiche sono molto avanzate, dalla**



robotica alla trasmissione delle immagini nelle aule di esami istologici, interventi chirurgici. Tutto ciò avviene fin dal primo anno”. Le criticità, ad oggi, sono logistiche: **“non c'è un numero adeguato di trasporti, considerando che non tutti gli studenti sono autonomi. Abbiamo fatto i passaggi istituzionali per incrementare i trasporti regionali dalle stazioni di Aversa, Caserta e Napoli, così come il sistema delle**

navette Very Soon. Ci stiamo lavorando”. Per quanto riguarda **Caserta (330 studenti ammessi lo scorso anno)**, che ha formalmente la sua sede in Via Maggiore Salvatore Arena, esistono convenzioni attive con diversi enti ospedalieri presenti sul territorio del capoluogo di provincia campano. Il Presidente del Corso è il prof. **Salvatore Cappabianca**.

Claudio Tranchino

L'entusiasmo di **Manfredo**, uno dei primi 120 studenti di **Medicina a Castel Volturno**

“Noi qui stiamo da Dio”

“Nonostante qualche criticità, credo di poter dire che siamo privilegiati, rispetto a chi studia in sedi dove le aule sono molto affollate, ci sono svariati ritardi e poca accessibilità. Noi qui a Castel Volturno stiamo da Dio: siamo in un bel campus, la struttura è sempre vivibile. Tra l'altro, crescerà ancora, perché in futuro si costruiranno altre aule, mense, bar. Sono molto curioso di vedere come evolverà”. Parole di **Manfredo Tafuri**, iscritto al primo anno del neonato Corso in Medicina e Chirurgia che ha sede a Castel Volturno, precisamente nel **Pineta Grande Hospital**. Il 25enne è uno dei primi 120 studenti in assoluto che il Corso sta formando da inizio anno accademico. Non sono mancati i problemi: **“qualcuno l'abbiamo riscontrato, soprattutto all'inizio, per esempio la connessione wi-fi era molto instabile. Però devo dirlo: non appena l'abbiamo fatto presente, la struttura si è attivata subito, e la stessa cosa è accaduta ogniqualvolta è stata chiamata in causa”**. La criticità principale, ad oggi, forse è legata alla logistica: **raggiunge-**

re la sede è difficile se non si è automuniti. “Al momento è più scomodo arrivare qui che altrove, non ci sono mezzi di trasporto; io mi muovo in auto, ma so che l'Ateneo si sta organizzando per integrare servizi navette e bus”. Quanto alla parte strettamente legata alla didattica, essendo al primo anno, **Manfredo** non ha ancora dato esami, però racconta le prime sensazioni: **“all'inizio non sembra difficile tanto quanto è in realtà, ma i professori sono molto disponibili, spiegano in maniera chiara, fruibile e vengono incontro alle nostre esigenze”**. Al momento sta seguendo le lezioni di **Basi metodologiche** (sette materie), **Istologia ed Embriologia**, e **Anatomia**. Su quest'ultimo già si esprime, data la no-mea che lo precede: **“personalmente non riesco ancora a studiare e seguire contemporaneamente, ma sto verificando che la partecipazione a lezione è essenziale. Non dico che ce la stiano facendo amare, ma di sicuro i professori ce la stanno facendo apprezzare”**. Un grande punto di forza del Corso è sicuramente la spinta che mette fin



da subito sulla **pratica**, che **inizia molto prima del terzo anno**, come accade canonicamente a Medicina: **“io e i miei colleghi già a giugno inizieremo il nostro primo tirocinio, anche se non sappiamo ancora a quale reparti saremo destinati. A me piace tantissimo la Cardiocirurgia: qui a Pineta è fatta davvero bene, ci sono strumentazioni all'avanguardia e medici molto bravi”**. Necessaria anche una battuta sul **semestre filtro**, rispetto al quale **Manfredo** ci tiene a dare qualche consiglio: **“al di là**

di eventuali cambiamenti che potrebbero apportare, suggerisco di non concentrarsi troppo sui dettagli, a noi la troppa specificità non ha aiutato e, soprattutto, invito a non trascorrere giornate intere a studiare. Bisogna puntare sulla qualità, non sulla quantità, che rischia solo di bruciare energie più del dovuto”. **Manfredo**, tra l'altro, ha già avuto un'esperienza universitaria: **è stato iscritto a Farmacia. “Solo l'idea di poter fare Medicina mi ha dato la forza di ripartire, non mi sarei iscritto a nessun altro Corso. È quello più bello del mondo e lo faccio in una sede bellissima e con persone simpaticissime”**. Anni fa non ci ha provato solo per paura, ma ora dice: **“vale la pena rischiare, sempre, non ci sono età e motivi particolari per non provarci. Ripeto, per me Medicina è l'apoteosi”**. Infine un consiglio di carattere generale: **“fate amicizia, confrontatevi con tutti. Tanti, arrivati qui, si chiudono e pensano di essere in un luogo troppo competitivo per creare rapporti. Non è così, ci sono persone bellissime e ci si sostiene a vicenda”**.

Medicina: “Sì ai libri aperti sulla scrivania ma con lo sguardo rivolto alle corsie già dai primi anni di formazione”

Medicina all'Università Parthenope? La risposta è presenza, pratica e corsia. Il nuovo Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, partito quest'anno, continua a prendere forma tra lezioni in presenza, numeri incoraggianti e il legame già stretto con il mondo ospedaliero. Il Corso ha messo a disposizione **88 posti**, numero che resterà invariato anche per il prossimo anno accademico. E l'interesse non è mancato. “Su *Universitaly* avevano manifestato interesse 134 studenti, ma in 93 hanno poi perfezionato l'iscrizione presso il nostro Ateneo”, spiega la prof.ssa **Letizia Motti**, docente di Biologia cellulare e applicata. Un dato influenzato anche dall'arrivo dell'accreditamento definitivo ANVUR successivamente alla chiusura delle iscrizioni. “Per il prossimo anno ci aspettiamo numeri ancora più in linea con la media nazionale”, afferma la docente. I risultati del semestre filtro restituiscono un quadro positivo. “Tra gli studenti che hanno frequentato il semestre filtro presso il nostro Ateneo, 48 risultano ammessi direttamente”. Di questi, “33 hanno conseguito tre sufficienze, mentre 21 ne hanno ottenute due”. Agli ammessi interni si sono aggiunti poi studenti provenienti dai semestri filtro di altri Atenei, tutti con due sufficienze.

Le attività didattiche del **semestre filtro** si sono svolte interamente in aula, presso la sede centrale di Via Acton, accompagnate da esercitazioni pomeridiane facoltative. “L'organizzazione attuale consente



> La prof.ssa **Letizia Motti**

di gestire efficacemente fino a circa 350 studenti in presenza”, sottolinea Motti. E nel caso in cui i numeri dovessero crescere? “È prevista la possibilità di attivare più canali didattici, mantenendo comunque lo svolgimento delle attività frontali esclusivamente in presenza”.

Una scelta che racconta bene anche l'idea di Medicina che l'Ateneo vuole costruire: un percorso dove il rapporto diretto con i docenti, il confronto quotidiano e la dimensione pratica restano centrali. Perché studiare Medicina significa certo trascorrere ore sui libri, imparare termini complicati. Però significa anche “**iniziare presto a respirare l'atmosfera dell'ospedale**”, come sottolinea Motti. Dal secondo anno, infatti, il percorso formativo si svolgerà presso gli **Ospedali dei Colli** e in particolare all'**Ospedale Monaldi**, struttura che ospiterà anche l'avvio delle **attività di tirocinio clinico**. “Questa è la sfida che ci proponiamo di portare avanti - prosegue Motti - *sì ai libri aperti sulla scrivania ma con lo sguardo*

rivolto alle corsie già dai primi anni di formazione”.

Per i futuri camici bianchi si attendono ora le disposizioni del Governo sulle modalità di accesso. “*Non sappiamo ancora se sarà riconfermato il semestre filtro o se verranno introdotte altre procedure di ammissione* - spiega la docente - *Ci auguriamo però che vengano fatte scelte capaci di garantire agli studenti un percorso di ingresso più sostenibile ed efficace*”. La docente riflette anche sull'impostazione attuale del semestre filtro: “*I programmi sono molto vasti rispetto al tempo a disposizione. Gli studenti spesso non riescono a metabolizzare davvero ciò che studiano, a rifletterci sopra, a costruire una preparazione solida*”. E aggiunge: “*La preparazione al test rischia di diventare troppo mnemonica, mentre discipline come Chimica, Biologia o Fisica sono fondamentali perché costituiscono la base di tutte le materie più specialistiche*

INFO

Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia

Durata: 6 anni

Numero esami: 36

Numero crediti: 360

Accesso: semestre filtro

Afferenza: Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere

Dove

Via Acton e sedi in convenzione per le attività di tirocinio clinico/laboratoristico: Azienda Ospedaliera dei Colli e ASL NA1

Per saperne di più

www.motorie.uniparthenope.it

che che arriveranno dopo. Per questo andrebbero affrontate con tempi e approfondimenti adeguati”.

La conclusione resta però chiara: “*La fatica è necessaria, così come lo sforzo. Medicina non può essere un percorso semplice. Però deve restare accessibile a chi abbia davvero passione e motivazione*”.

Giovanna Forino

Cura e benessere: “facciamo dialogare ambiti che oggi non possono più restare separati”

C'è chi si immagina già in corsia con il camice addosso, chi si vede tra preparazione atletica e attività motoria e chi sogna di lavorare nell'educazione o nei servizi dedicati al benessere della persona. Il **Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere** dell'Università Parthenope prova a tenere insieme tutto questo dentro un'idea di formazione pratica, multidisciplinare e sempre più vicina al mondo del lavoro.

“*Il nostro punto di forza è proprio questo: far dialogare ambiti che oggi non possono più restare separati* - racconta il prof. **Domenico Tafuri**, Direttore del Dipartimento e Ordinario di Didattica e Pedagogia speciale - *Negli ultimi anni siamo cresciuti molto e continuiamo a farlo. Oggi siamo una delle realtà più grandi dell'Ateneo, con Corsi che attirano studenti con interessi e obiettivi differenti*”. Negli ultimi mesi il Dipartimento è stato inevitabilmente associato soprattutto a **Medicina e Chirurgia**, Magistrale a ciclo unico (durata 6 anni) partita quest'anno, che rappresenta uno dei progetti più importanti nella storia recente dell'Ateneo. “*Medicina nasce dopo un grande lavoro di programmazione e costruzione della rete ospedaliera* - spiega Tafuri - *Abbiamo voluto attivare un percorso serio, credibile e competitivo. La risposta degli studenti ci ha confermato subito che la direzione era quella giusta*”. Le lezioni si svolgono nella **sede di via Acton**, mentre il legame con il mondo ospedaliero è già centrale grazie alle convenzioni con Monaldi, CTO, Cotugno e Ospedale del Mare. Dal secondo anno gli studenti entreranno progressivamente nella dimensione clinica. “*La formazione medica non può fermarsi all'aula* - sottolinea Tafuri - *I ragazzi devono confrontarsi presto con la realtà ospedaliera, con il lavoro in équipe e con la dimensione umana della professione*”.





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
PARTHENOPE

La *formazione*
che cresce
con te.

L'Università degli Studi di Napoli Parthenope rinnova anche quest'anno la sua offerta formativa, mantenendo al centro il talento dei suoi studenti.

Nuovi corsi di laurea internazionali, double degree e laboratori che uniscono eccellenza nella ricerca, innovazione e imprenditorialità per connettere ogni studente alle migliori opportunità per il proprio futuro.



Scopri l'offerta
formativa completa!

Odontoiatria alla Federico II

Tirocini prima su manichini e poi "su pazienti veri e propri"

"Entrare in questa famiglia significa avere il privilegio di far parte di un gruppo ristretto, perciò il consiglio è di assorbire il più possibile durante le lezioni, fare squadra con i colleghi e interfacciarsi con noi docenti per qualsiasi problema". La prof.ssa **Ambrosina Michelotti**, ordinaria di Malattie odontostomatologiche, dà questo suggerimento a chi sta pensando a Odontoiatria, Corso di cui è Coordinatrice all'Università Federico II, come futura scelta universitaria. Si tratta di una **Magistrale a ciclo unico a numero chiuso (60 posti) che dura sei anni**, al termine dei quali "si è abilitati alla professione di Odontoiatra". L'accesso, come noto, è regolato dal **semestre filtro: "lo scorso anno era obbligatorio superare gli esami di Biologia, Chimica e Fisica. Dovrebbe essere così anche per il prossimo, ma i dettagli non sono stati ancora definiti"** (il Ministero ha creato un tavolo tecnico con le parti coinvolte, ndr). Per quanto riguarda l'organizzazione del percorso che prevede la **frequenza**



> La prof.ssa Ambrosina Michelotti

obbligatoria, la docente specifica: "la professionalizzazione viene portata avanti con dei **tirocini obbligatori pratici**, erogati prima al quinto e poi al sesto anno. **Si inizia con delle esercitazioni in laboratorio e su manichini**. Si insegna agli studenti come modellare i denti, come posizionarsi sul paziente, come fare terapie nel cavo orale. **Solo al sesto anno i tirocini avvengono su pazienti veri e propri**, sotto la supervi-

sione degli strutturati che fanno parte del Corso naturalmente. Gli studenti vengono dislocati nei vari reparti – **protesi, parodontologia, ortodonzia, medicina orale**". Michelotti mette l'accento anche su un'altra peculiarità: **la propeudeuticità di alcuni esami**: "Significa doverne superare alcuni prima di poterne sostenere altri". Se è vero che il Corso è professionalizzante, dopo i sei anni si può comunque continuare con la Specializzazione. Al momento ci sono tre possibilità: "Chirurgia orale (cura le patologie del cavo orale tramite interventi chirurgici), Pedodontia (branca che si occupa della salute orale dei bambini, dai 2-3 anni fino all'adolescenza) e Ortognatodonzia (previene, intercetta e corregge le malocclusioni e le disarmonie dento-facciali)". Per quanto riguarda gli sbocchi lavorativi, le scelte possono essere molteplici: "io direi che **bisogna distinguere quattro livelli**. Se il primo è rappresentato dall'**attività privata**, al momento il più perseguito, il secondo ha a che fare con la **consulenza spe-**

INFO

Corso di Laurea

Magistrale a ciclo unico (durata 6 anni) in **Odontoiatria e Protesi Dentaria**; è a numero programmato (semestre filtro). Lo scorso anno erano disponibili 60 posti.

Dove

Via Sergio Pansini, 5
Napoli

Per saperne di più

www.medicina.unina.it

cialistica in ambito ambulatoriale. Il terzo è quello di dirigente **odontoiatra ospedaliero**; mentre il quarto, quello **accademico**, lo può valutare chi intende perseguire la strada della ricerca e della didattica". L'ultima battuta della docente è un'apertura agli studenti che varcheranno la soglia del Corso: "ho un dialogo costante con tutti loro, mi interfaccio spesso con i rappresentanti. Inoltre, esiste la Commissione paritetica, che serve per raccogliere eventuali difficoltà da portare al Consiglio".

PROFESSIONI SANITARIE 2026

CORSO INTENSIVO di preparazione al test di ammissione ai Corsi di Laurea triennale delle Professioni Sanitarie

- **Durata:** 96 ore di lezioni ed esercitazioni
- **Date:** dal 20 al 31 luglio e dal 24 al 31 agosto 2026
- **Giorni ed orari:** dal lunedì al venerdì dalle 8:30 alle 14:30
- **Docenti:** professori universitari ed esperti delle materie
- **Lezioni:** programma ministeriale più esercitazioni e simulazioni
- **Modalità:** collegamento diretto a distanza

COSTO TOTALE
250 euro

Per informazioni ed iscrizioni: **www.corsotest.it**

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

LA NOSTRA OFFERTA DIDATTICA

· 13 aree didattiche | 178 corsi di laurea ·

AGRARIA

ARCHITETTURA

BIOTECNOLOGIE
DELLA
SALUTE

ECONOMIA

FARMACIA

GIURISPRUDENZA

INGEGNERIA

MEDICINA
E
CHIRURGIA

MEDICINA
VETERINARIA

SCIENZE
MATEMATICHE
FISICHE
NATURALI

SCIENZE
POLITICHE

SCIENZE
SOCIALI

STUDI
UMANISTICI

I NOSTRI SERVIZI PER GLI STUDENTI

ORIENTAMENTO | servizio di orientamento ad hoc per tutti gli studenti che hanno necessità di essere guidati nella scelta universitaria | orientamento@unina.it | www.orientamento.unina.it

PLACEMENT | l'Ateneo investe nel futuro dei propri laureati facilitando il loro inserimento nel mondo del lavoro creando rete con le più importanti aziende nazionali e internazionali | placement@unina.it | www.orientamento.unina.it

TIROCINI POST-LAUREA | i tirocini formativi e di orientamento, rivolti ai neo laureati dell'Ateneo, danno la possibilità di svolgere un'esperienza in azienda o in un ente pubblico per orientare le future scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro | tirocini.laureati@unina.it | www.orientamento.unina.it

ISCRIZIONI E TASSE | tutte le informazioni essenziali per immatricolazioni, iscrizioni ad anni successivi, sistema di tassazione basato su ISEE e carriera, simulatore di calcolo dei contributi, agevolazioni e bandi per borse di studio, Master, Dottorati e Scuole di Specializzazione | www.unina.it/it/didattica/iscrizioni-e-tasse

CLA | Centro linguistico di Ateneo: struttura che cura l'organizzazione di attività didattiche, www.cla.unina.it

SINAPSI | Centro per l'Inclusione attiva e partecipata degli studenti: per tutti gli studenti che si sentono esclusi dalla vita universitaria a www.sinapsi.unina.it

FEDERICA | web learning di Ateneo ad accesso gratuito con Mooc, 300 corsi e 5.000 lezioni in formato podcast ed ebook, fruibili da diversi dispositivi portatili | www.federica.eu

F2 RADIO LAB | radio on web e laboratorio radiofonico d'Ateneo | www.radiof2.unina.it

SPORT | Le attività sportive a disposizione degli studenti sono organizzate e gestite dal C.U.S. (Centro Universitario Sportivo) | Segreteria Impianti Sportivi – Ufficio Impianti Sportivi: Via Campegna 267 – 80124 tel. 081/7621295

Seguici sui canali social per conoscere le date dei prossimi Open Days,
eventi e attività dedicate ai futuri studenti.



ORIENTA
UNINA



@UninaFedericoII

@OrientaUnina

SSM

Scuola Superiore Meridionale

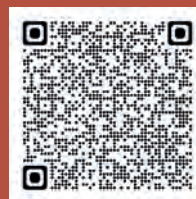
ALTA FORMAZIONE UNIVERSITARIA

**STAI PENSANDO
ALL'UNIVERSITÀ?
PARTECIPA AL
BANDO ALLIEVI
ORDINARI.**

**COLTIVA IL TUO TALENTO.
SONO APERTE LE CANDIDATURE
PER L'ANNO ACCADEMICO 2026/27.**



SCARICA IL BANDO



NAPOLI / VIA MEZZOCANNONE 4 / SSMERIDIONALE.IT

La parola al prof. Felice Femiano, Coordinatore del Corso

Odontoiatria? “Piuttosto parlerei di Medicina orale”

“È riduttivo definire questo campo come sola Odontoiatria, la terminologia andrebbe rivista. Piuttosto parlerei di Medicina orale. La preparazione dello studente non verte solo sulla componente dentaria, come si potrebbe pensare, ma anche sulle mucose del cavo orale e sulla cute – in base alle norme attuali, il professionista può eseguire, oggi, pure interventi minimamente invasivi al livello del volto”. Il prof. Felice Femiano, Presidente della Magistrale a ciclo unico di Odontoiatria e Protesi dentaria, esordisce così nel presentare il Corso, definendo meglio i confini del raggio d'azione (e le competenze) del futuro odontoiatra. Che, per diventare tale, alla Vanvitelli, deve frequentare i sei anni canonici presso la sede del Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche, in Via Luigi De Crecchio, nel cuore di Napoli. Il docente poi prose-



> Il prof. Felice Femiano

gue: “**gli obiettivi negli anni sono cambiati, oggi si preparano gli studenti anche per trattare pazienti con disabilità e con esigenze peculiari; così come per essere pronti per eventuali eventi eccezionali (vedi il Covid) e non trovarsi scoperti come sistema**”. Quanto alla struttura del Corso, il

triennio iniziale è indirizzato allo studio di attività formative di base: “**prepara lo studente alle materie professionalizzanti dei successivi anni**”. Soffermandosi sul primo anno, per esempio, superati i tre esami del semestre filtro - che resta la modalità di accesso - **al secondo semestre gli iscritti si confrontano con insegnamenti come Scienze comportamentali e Metodologia scientifica, Anatomia umana, Istologia ed Embriologia**. Sulle propedeuticità: “**con il nuovo ordinamento ne abbiamo eliminate molte, per sottrarre ostacoli alla progressione di carriera e renderla più fluida**”. Di questa prima parte di percorso sono noti tra gli studenti soprattutto esami come **Anatomia e Farmacologia** (terzo anno). Non c'è bisogno di allarmarsi: “**ci sono anche sistemi di tutoraggio per questi così come per tanti altri insegnamenti per ricevere un aiuto, e in ogni caso ci si può sempre rivolgere a**

Nicole, studentessa tutor dei suoi colleghi, indica gioie e ‘scogli’ del percorso

Nicole Filippelli, 24enne studentessa del sesto anno di Odontoiatria, racconta la sua esperienza all'interno del Corso di Laurea, tra esami-scoglio, suggerimenti e prima volta con il camice bianco. La prima battuta è un consiglio pratico per coloro che si iscriveranno: “**seguire attentamente le lezioni per capire cosa chiedono agli esami i professori - si tratta di concetti che torneranno utili nella pratica clinica - e per raccogliere una serie di dettagli importanti che non sempre sono rintracciabili sui libri**”. Questo approccio potrebbe rivelarsi importante “**per certi esami più tosti di altri come mole di studio tipo Anatomia, Farmacologia, per i quali bisogna studiare molto e, aggiunto, affidarsi molto ai testi, perché sono materie complesse che hanno bisogno di un metodo più clinico e scientifico**”. Non solo obblighi, appunti e ore di studio, però. Il momento in cui si indossa il camice arriva - più o meno al terzo anno - ed è emozionante: “**una delle cose più belle di questo percorso, perché quando lo metti inizi veramente a capire cosa farai in futuro. Io ricordo benissimo il mio primo tirocinio: ho assistito a una visita, durante la quale il professore di turno provò**

a capire innanzitutto le patologie del paziente, io nel frattempo scrutavo il suo approccio, come applicasse ciò che studiamo sui libri”. Anche al triennio clinico non mancano gli ostacoli. Ne è una Disciplina odontostomatologica, che racchiude ben quattro materie diverse, Parodontologia, Ortodonzia, Conservativa e Protesi: “**essendo più ampio è bello complicato, però i professori della parte clinica vengono incontro, supportano molto nel far capire determinati concetti, rispondono a qualsiasi domanda si ponga, di conseguenza gli esami diventano più semplici rispetto a quelli in cui non è prevista pratica**”. E a proposito delle normali difficoltà che si possono incontrare durante il cammino, Nicole è buon esempio per ciò che ha fatto: il tutorato. Cioè si è messa disposizione per offrire supporto a colleghi più piccoli per l'insegnamento di **Materiali Dentari**. Racconta: “**assieme al prof. Femiano, ho spiegato argomenti poco chiari, risposto a domande, risolto dubbi, con felicità ho potuto riscontrare che la cosa ha prodotto effetti positivi, tutti coloro che ho aiutato sono andati bene. È uno strumento molto utile**”. Nicole si esprime anche sullo stato degli spazi che gli stu-



denti frequentano: “**ci sono aule studio, luoghi da frequentare, in particolare un'aula tecnica con manichini ora in piena ristrutturazione dove assieme all'Aiso, un'associazione per gli studenti, proviamo a realizzare corsi per fare pratica clinica con il supporto di docenti ed esterni**”. Sul proprio futuro professionale, ormai prossimo: “**Nell'immediato, aprire uno studio non è nelle mie idee, manca la mano, un bacino di pazienti e anche per una questione meramente economica - avviarne uno ha dei costi elevati**”.

INFO

Il Corso Odontoiatria e Protesi Dentaria è un Corso Magistrale a ciclo unico, dura 6 anni. È ad accesso programmato. Afferisce al Dipartimento Multidisciplinare di Specialità Medico-Chirurgiche e Odontoiatriche dell'Università Vanvitelli

Dove
via L. De Crecchio - Napoli

Segreteria Studenti
Via Luciano Armanni, 5 - Napoli
E-mail: segmedicinana@unicampania.it

noi docenti per argomenti poco chiari o qualsiasi dubbio in merito”. Passando al triennio cosiddetto specialistico, che inizia al quarto anno, questo prevede invece lo studio teorico e pratico di discipline come Gnatologia, Ortodonzia, Chirurgia orale, Parodontologia, Protesi dentaria, Odontoiatria restaurativa, Implantologia e altre ancora. Da qualche anno una delle peculiarità più rilevanti è che il percorso porta a conseguire una **laurea abilitante**, cioè lo studente o la studentessa, tramite lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa delle competenze professionali acquisite mediante un **Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)** che precede la discussione della tesi, diventa un odontoiatra a tutti gli effetti al termine dei sei anni. E non a caso: **le attività pratiche iniziano già durante i primi anni. “Già dal secondo e dal terzo i ragazzi frequentano gli ambulatori e osservano come lo strutturato si pone nei confronti dell'ammalato per effettuare diagnosi, per impartire trattamenti: presenziano alle visite e assistono alla somministrazione delle terapie. Nella parte finale del percorso, con il TPV, poi, gli studenti diventano parte attiva, cioè vengono coinvolti in prima persona nelle attività**”. Quanto agli sbocchi lavorativi: “**ci si può cimentare nel libero professionismo e nella consulenza formandosi ulteriormente con Specialistiche e Master**”. Femiano chiude con un consiglio: “**non bisogna considerare l'università come un mondo di estranei, ma come una famiglia che accoglie e si mette a disposizione per accompagnare la crescita della persona e del professionista**”.

Claudio Tranchino

io scelgo

l'Università Vanvitelli

**Dipartimento di Scienze e Tecnologie
Ambientali Biologiche e
Farmaceutiche**



Guarda l'offerta formativa e scegli il tuo percorso di studi

Scansiona il codice QR per collegarti al sito e visualizzare i corsi di studio → → →



Corsi di laurea triennale

- **Biotechnologie***
- **Scienze Biologiche***
- **Scienze Ambientali**
- **Scienze Agrarie e Forestali**
(Corso interateneo con l'Università degli Studi di Napoli "Federico II")

Corsi di laurea magistrale

- **Biologia**
- **Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e il Territorio**
- **Molecular Biotechnology**
In lingua inglese
- **Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana**

Corso di laurea magistrale a ciclo unico

- **Farmacia**

* Corso a numero programmato, concorso locale

Polo didattico, Via Vivaldi 43, 81100 Caserta

Segreteria studenti _ T.: **+39 0823 274804** _ email: **orientamento.distabif@unicampania.it**

Area Didattica -DiSTABiF _ T.: **+39 0823 275178** _ email: **didattica.distabif@unicampania.it**



Università
degli Studi
della Campania
Luigi Vanvitelli

Dipartimento di
Scienze e Tecnologie
Ambientali Biologiche e
Farmaceutiche

www.distabif.unicampania.it



MANAGEMENT DEL TURISMO: A NAPOLI NASCE UN NUOVO CORSO DI LAUREA MAGISTRALE

Al Suor Orsola il numero programmato anche a Giurisprudenza ed Economia
premiato da risultati eccellenti sull'occupazione dei laureati

Il modello didattico innovativo dei *Blended Intensive Program*, ispirato ai nuovi standard accademici europei, con il 75% di didattica digitale, sarà uno dei punti di forza del nuovo corso di laurea magistrale in Management del turismo che rappresenta una delle novità dell'offerta formativa 2026-27 dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli. "Il nostro obiettivo – spiega Paola Villani, presidente del nuovo corso di laurea – è quello di formare figure professionali come *l'incoming tourism manager* e *l'event manager*, ed in particolare professionisti che posseggano una visione strategica dell'*event industry* e dell'*incoming* come *driver* fondamentali per lo sviluppo economico territoriale e intendano l'evento non solo come momento aggregativo, ma come strumento di marketing territoriale e di attrazione non sporadica dei flussi internazionali". Il nuovo corso nasce in seno al Dipartimento di Scienze umanistiche, nella sua sede del Complesso di Santa Caterina da Siena, nel cuore del centro storico di Napoli. Una sede di cui oggi l'Università Suor Orsola Benincasa è divenuta proprietaria, a testimo-

nianza della crescita degli investimenti dell'Ateneo napoletano, che negli ultimi trent'anni è tra gli Atenei italiani con la maggiore crescita del numero di matricole. Eppure il vero 'marchio di fabbrica' del Suor Orsola resta la 'sostenibilità' della didattica basata sul numero programmato anche laddove non è imposto dalla legge, come avviene ad esempio per il corso di laurea in psicologia o per quello in Scienze della formazione primaria, l'unico in Italia direttamente abilitante alla professione dell'insegnante della scuola primaria e della scuola per l'infanzia. Una scelta di impostazione didattica che colloca il Suor Orsola ai primi posti in Italia per percentuale di studenti che si laureano in corso (dati AlmaLaurea). Esempio concreto di questo sistema virtuoso è il Dipartimento di Scienze giuridiche ed economiche dove nel 2026 compie dieci anni il primo corso di laurea in Italia in Economia aziendale specificamente dedicato alla Green economy (aperto a soli 180 studenti) e dove, dopo quasi trent'anni dalla sua nascita, si rinnova continuamente il corso di laurea magistrale in Giurisprudenza, l'unico nel Mezzogiorno a numero



Al Suor Orsola compie dieci anni il primo corso di laurea in Economia aziendale in Italia specificamente dedicato alla green economy.

programmato nel settore degli studi giuridici (150 i posti disponibili). Un corso nel quale spiccano gli indirizzi di studio dedicati alla carriera in magistratura e ai giuristi d'impresa e ai giuristi per le nuove tecnologie. Per iscriversi a giurisprudenza o ad economia al Suor Orsola ogni anno ci sono tre sessioni di test d'ingresso: a marzo, a luglio e a settembre. Stesso percorso per chi vuole iscriversi al corso di laurea triennale in Scienze della comunicazione, uno dei punti di forza del Polo della comunicazione del Suor Orsola, costituito anche dal corso di laurea magistrale in comunicazione pubblica e d'impresa,

dal Master in Cinema e Televisione diretto dal produttore premio Oscar, Nicola Giuliano, dalla Scuola di Giornalismo, fondata nel 2003 da Paolo Mieli, e da numerosi master che guardano alle moderne sfide della comunicazione (dall'enogastronomia alla salute). Anche quest'anno ci saranno a fine settembre i test d'ingresso per l'iscrizione ad un altro dei corsi di laurea direttamente abilitanti del Suor Orsola: il corso di laurea magistrale in Conservazione e restauro del patrimonio culturale, uno dei pochissimi in Italia direttamente abilitante all'esercizio della professione del restauratore.

DATI ALMALAUREA
Suor Orsola Benincasa
è la prima Università
della Campania
per efficacia della laurea
nella ricerca di un lavoro

NUOVI
ORIZZONTI
A NAPOLI
PER
IL LAVORO
DEL TUO
FUTURO



INFO

081.2522350
ORIENTAMENTO@UNISOB.NA.IT
UNISOB.NA.IT

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
SUOR ORSOLA
BENINCASA

LETTERE, BENI CULTURALI, TURISMO E DIGITAL HUMANITIES

Da oltre 30 anni percorsi di alta formazione per lavorare nei settori dell'arte, dell'archeologia e del turismo culturale che oggi guardano alle nuove esigenze della digitalizzazione, del management e del restauro del patrimonio culturale

CINEMA, GIORNALISMO E TELEVISIONE

L'alta formazione per lavorare nei settori del Cinema, del Giornalismo, del Teatro, della Televisione e delle Arti visive

GIURISPRUDENZA

Da oltre 25 anni l'unico corso di laurea magistrale in Giurisprudenza a numero programmato nel Mezzogiorno (150 studenti) / Stage internazionali e indirizzi per magistratura e nuove tecnologie

GREEN ECONOMY ED ECONOMIA SOSTENIBILE

Corso di Laurea triennale in Economia aziendale e Green Economy. Corso di Laurea magistrale in Economia, Management e Sostenibilità

I CORSI DI LAUREA

Beni Culturali / Comunicazione / Economia / Giurisprudenza /
Lingue / Management del turismo / Psicologia /
Scienze dell'Educazione / Scienze della Formazione primaria /
Scienze del Servizio Sociale

Le discipline “si basano molto sulla relazione con il paziente”

Una preparazione incentrata sulla pratica e finalizzata all'assistenza all'ammalato in momenti diversi in base a patologia ed età fa di **Professioni Sanitarie** un settore ad alto tasso di occupazione e in continua evoluzione. La Federico II offre ben **17 Corsi di Laurea** che, come spiega la Coordinatrice, la prof.ssa **Teresa Rea**, afferiscono a **quattro aree distinte: “infermieristica, riabilitazione, tecnica e prevenzione”**. Poi aggiunge: **“sono Corsi Triennali peculiari perché hanno una forte componente dedicata al tirocinio – i crediti sono pari a 60, dunque corrispondono a un anno di formazione – e si studiano Biologia, Anatomia e altre materie di base, a cui si associano quelle caratterizzanti, che variano in base al percorso che si sceglie”**. Le Professioni Sanitarie sono tutte a **numero programmato** e regolate da un test nazionale unico. Alcune, prosegue la docente, **“sono molto conosciute - Infermieristica, Ostetricia, Fisioterapia, Logopedia - ma ce ne sono molte altre di cui si sente parlare meno, ma altrettanto valide - Ortottica, Tecniche Ortopediche, Tecniche di Neurofisiopatologia, Terapia Occupazionale**. Negli ultimi trent'anni, ad ogni modo, **tutte le aree hanno avuto una forte evoluzione sia nella formazione che nell'esercizio professionale**. Faccio un esempio. **Pensare all'infermiere che lavora solo in ospedale è riduttivo: può farlo a domicilio dal paziente, sul territorio, come specialist nelle aziende, attuare la libera professione”**. Inoltre, per l'anno 2027/28, sono attese anche delle novità: la **Triennale in Infermieristica pediatrica si trasformerà in una Magistrale biennale**. **“Lo definirei un cambiamento**

epocale che avviene nell'ottica del mutamento dell'esercizio delle funzioni dell'infermiere. I primi tre anni sono ormai pochi per avere una figura specializzata così come il mercato del lavoro richiede sempre di più. Il mondo del lavoro ha bisogno di infermieri esperti nelle cure primarie, nell'emergenza-urgenza (lo abbiamo visto durante il Covid) e nell'area pediatrica”. La docente dà anche alcuni suggerimenti su come muoversi in ottica del test: **“studiare, naturalmente. La verifica prevede una serie di domande a risposta multipla su Matematica, Fisica, Biologia, Chimica, Cultura generale e Logica. Serve un tempo per prepararsi e per approcciare le varie materie. Aggiungo anche una considerazione su eventuali dubbi tra un Corso e un altro: ce ne sono alcuni che non presentano un numero elevato di candidati, questo può essere un buon criterio utile per una seconda scelta che, a volte, può rivelarsi più adeguata alle proprie attitudini”**. E poi: **“non spaventatevi davanti alle materie scientifiche, perché le Professioni Sanitarie comprendono anche insegnamenti di Psicologia, Sociologia e in generale si basano molto sulla relazione con il paziente”**. Infine: **“l'orientamento viene fuori dalla conoscenza, quindi bisogna andare oltre il sentito dire e verificare in prima persona sui siti internet ufficiali. Suggestivo pure di avere uno sguardo sul domani e su ciò che appassiona, su cosa farebbe svegliare di mattina per andare a lavoro e quali guadagni porterebbe. Ognuno di noi ha dei talenti inespressi, non va dimenticato”**.

Claudio Tranchino

INFO

I Corsi di Laurea

Sono 17 i Corsi di Laurea Triennale dell'Università Federico II: Dietistica, Fisioterapia, Igiene Dentale, Infermieristica, Infermieristica pediatrica, Logopedia, Ortottica e Assistenza Oftalmologica, Ostetricia, Tecniche Audiometriche, Tecniche Audio protesiche, Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusione Cardiovascolare, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Neurofisiopatologia, Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, Tecniche Ortopediche, Terapia Occupazionale. Sono tutti a numero programmato (i bandi di ammissione, quando licenziati, saranno disponibili sul sito di Ateneo www.unina.it).

Le sedi

Una delle sedi principali (altre sono disseminate sul territorio cittadino e non) dove si svolge l'attività didattica dei Corsi delle Professioni Sanitarie è il Polo Universitario di Scampia in via della Resistenza. Il plesso è facilmente raggiungibile con la Linea 1 della Metropolitana.

Per saperne di più

www.medicina.unina.it

Le missioni umanitarie di Giulia, infermiera pediatrica

“La mia priorità è spendere mi laddove l'essere umano ha creato ingiustizie. Non riesco ad accettarle e a farle scivolare addosso. **Finché la vita me lo consentirà, farò la valigia e partirò. Tutto questo mi accende dentro”**. Giulia Bellone è un'operatrice sanitaria di **Medici Senza Frontiere** che ha partecipato a diverse missioni umanitarie nel mondo come **infermiera pediatrica**. È stata in Sierra Leone, Afghanistan, Ciad: **“porto in giro la mia testimonianza per dare voce a popoli che non hanno la possibilità di raccontarsi”**. Pur essendo **originaria di Cuneo**, la ventinovenne lavora attualmente nella **Terapia neonatale dell'Ospedale Monaldi di Napoli**. **“Essere infermiera, per me, significa prendersi cura dell'altro e non fermarsi mai nel cercare soluzioni attraverso un costante lavoro di squadra con i propri colleghi”**, ha detto. Giulia ha raccontato che l'origine di tutto è **una situazione vissuta da bambina: “mi è capitato di aver avuto bisogno di molto aiuto e**

per fortuna ne ho ricevuto tanto da parte di infermiere e medici, in un reparto di pediatria. Dopo questa esperienza - lo racconto sempre - ho sentito di voler restituire agli altri”. Ma non solo, perché con il passare del tempo ha maturato anche il desiderio di svolgere questo lavoro in contesti lontani: **“ho iniziato a sentir parlare di guerre, bambini soldato, malnutrizione, calamità naturali. E mi sono detta: dedicarmi potrebbe riempirmi di più come persona e formarmi ancora meglio”**. Tutto è iniziato nel 2018, durante il secondo anno di università. La prima esperienza è avvenuta tramite una onlus torinese, in un **villaggio in Senegal**, per 21 giorni; poi, la seconda, poco dopo, in una **casa di accoglienza per donne e minori vittime di tratta a Siracusa**, per due settimane. **“A quel punto ho capito di voler vivere esperienze ancora più formative e professionizzanti: in pieno periodo Covid, nel 2021, sono stata undici mesi in Sierra Leone. Ero in un ospedale di villaggio e lavoravo con**

il personale locale: è stato entusiasmante e arricchente, ho vissuto tanti momenti di gioia e di tristezza. È lì che ho capito definitivamente che quella era la mia strada”. Il ritorno ha rimeso tutto in discussione: **“ho vissuto mesi di crisi totale, non riuscivo più a capire quale fosse il mio posto. Missioni così lunghe generano legami e lasciare tutto è dura”**. Nel frattempo da Napoli riceve un ultimatum per l'accettazione dell'attuale lavoro al Monaldi, all'indomani del concorso che all'epoca ha vinto. **“Ho accettato con convinzione, anche perché sapevo di andare in un reparto che mi avrebbe formata molto”**. Piccola parentesi, Giulia ha riservato parole al miele per la città: **“ho scoperto una realtà bellissima che mi ha accolta subito. Sono stata capita e compresa come persona, nei miei desideri più profondi. Il timore era non poter partire più, però”**. Una paura che poi si è rivelata infondata. Permessi accordati dall'ospedale e prima occasione utile colta al volo: Giulia è partita con

Medici Senza Frontiere per un'altra missione nel febbraio 2024, direzione Afghanistan, dov'è rimasta fino all'agosto successivo. “Ci tornerai domani, è stata una grande esperienza. Le persone lì mi hanno fatto capire come riescono a preservare l'umanità in un ambiente disumano”. L'ultima missione a cui ha partecipato è stata in **Ciad**, dove è rimasta per nove mesi, lo scorso anno. Nonostante si sia fermata nel 2026, è pronta a rifare i bagagli dal 2027. Il desiderio di partire alberga dentro Giulia e non si esaurisce: **“avessi il dono dell'ubiquità, starei in tante parti del mondo a svolgere questo lavoro, perché ho percepito sulla mia pelle quanto è importante ricevere aiuto nel momento del bisogno ed essere capiti quando attorno a te c'è indifferenza”**. Un messaggio lo lancia a ragazze e ragazzi: **“partire non è semplice, ma se c'è quel suono dentro, che agita, va seguito l'istinto. Si può sempre tornare sui propri passi. Io rifarei centomila volte le mie esperienze, anche gli sbagli”**.

“Empatia, solidarietà umana e capacità di comunicare” le doti necessarie ai professionisti della sanità

“Queste sono lauree altamente professionalizzanti, tant’è che il giorno dopo il conseguimento del titolo si è già abilitati a esercitare”. Va dritto a uno degli aspetti più attrattivi delle Professioni Sanitarie il prof. Francesco Napolitano, docente di Igiene Generale ed Applicata e referente dell’area per la Vanvitelli. Prosegue: “parliamo di un settore che offre molte opportunità lavorative, tanto nel privato che nel pubblico. Il momento è felice dal punto di vista occupazionale, non a caso risultano sempre molto appetibili, la partecipazione che registriamo durante le manifestazioni di orientamento è sempre notevole. Aggiungerei che a renderle tali è anche la valenza sociale di ogni professione: ognuno di coloro che formiamo contribuisce a migliorare la qualità della vita dei cittadini e risponde ai loro bisogni. Sono necessarie empatia, solidarietà umana e capacità di comunicare”. In totale, l’Ateneo offre 13 Corsi di Laurea (Infermieristica pediatrica è stato disattivato perché in

fase di revisione dell’impianto generale in prospettiva di una sua trasformazione da Triennale a Magistrale biennale), di cui uno in inglese, cioè Nursing, e due Magistrali biennali, in Scienze infermieristiche ed ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie. Punto di partenza indifferibili per chiunque stia pensando a Infermieristica, Fisioterapia, Logopedia o a una delle tante altre: c’è un test di ingresso nazionale da superare prima di potersi sedere tra i banchi e indossare la divisa. Il professore spiega: “è bene arrivarci con una preparazione solida, soprattutto in certe discipline come Chimica, Biologia, Fisica e Matematica. Gli studenti devono approfondirle per affrontare al meglio la prova, che prevede 60 quesiti a risposta multipla. Il consiglio è di studiare bene, attenendosi al programma che verrà pubblicato più avanti dal Ministero all’interno del bando”. Una volta dentro, diventa subito evidente un aspetto: il cuore della formazione è rappresentato dal ti-

rocinio. “Dà la possibilità di trasformare le conoscenze acquisite durante i momenti di didattica tradizionale in competenze sul campo, tant’è che alla fine di ogni anno, i vari Corsi prevedono un esame di tirocinio per accertare tutto questo”. Un breve focus sulla struttura del primo anno: “lezioni e attività pratica vanno di pari passo. Inizialmente tutti studiano più o meno le stesse discipline, c’è una parte comune che prevede esami di Chimica, Fisica, Biologia, Fisiologia – l’area delle scienze di base, insomma. E il tirocinio prende il via in contemporanea, già durante i primi dodici mesi, ogni Corso ha la sua peculiarità naturalmente. L’Ateneo, in generale, dà modo di svolgerlo nelle strutture universitarie o presso strutture convenzionate esterne, sia pubbliche che private”. Napolitano, infine, mette da parte l’aspetto legato alla formazione tecnica e consiglia: “al di là del percorso strettamente universitario, suggerisco di vivere i luoghi del sapere e questo periodo in generale in-

INFO

I Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie

Assistenza sanitaria; Fisioterapia; Igiene Dentale; Infermieristica; Logopedia; Nursing; Ostetricia; Ortopedia e Assistenza Oftalmologica; Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica; Tecniche della Prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro; Tecniche di Laboratorio Biomedico; Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia; Terapia della neuro e psicomotricità dell’età evolutiva.

Per saperne di più:
www.unicampania.it

tensamente, perché è irripetibile. Facendolo si costruisce anche un rapporto con noi docenti, essendo contenuto il numero di iscritti. Aggiungo che lo stesso mondo universitario e i tirocini sono essi stessi occasioni di orientamento perché gli iscritti si confrontano realmente con l’attività lavorativa che svolgeranno in futuro”.

Claudio Tranchino

Angela, studentessa di Fisioterapia

“Anni densi e pieni” anche di soddisfazioni

“Non sottovalutate questo percorso: richiede tanto impegno. Bisogna studiare, seguire le lezioni e in concomitanza svolgere anche il tirocinio. È un triennio che va affrontato con grande consapevolezza, sono anni densi e pieni. Però rifarei senza alcun dubbio la stessa scelta, le soddisfazioni sono state tante finora”. Angela Migliaccio, studentessa iscritta al terzo anno di Fisioterapia, mette al servizio di chi verrà la propria esperienza universitaria, senza alcuna edulcorazione. Il suo racconto parte da ciò che richiede un cambio di passo e di mentalità: la gestione della quotidianità. “Di mattina, dalle 9.00 alle 13.00, c’è il tirocinio, poi un’ora di spacco e alle 14.00 iniziano le lezioni, che più o meno possono durare fino alle 17.00, a seconda della giornata. Una volta tornata a casa studio, anche se sfrutto qualsiasi momento utile per

dare uno sguardo ai libri, tanto in pausa che tra un paziente e l’altro. È chiaro che nel week-end ho più tempo, ma mi riservo comunque i miei momenti liberi per scrollarmi di dosso la fatica e divertirmi, altrimenti non riuscirei a reggere questi ritmi”. Angela si sofferma in particolare su una parte del Corso che è fondamentale per la formazione: l’attività pratica. Che, come noto, prende il via già al primo anno: “si procede gradualmente, all’inizio è un tipo di tirocinio osservazionale, per evitare che si possano causare danni. In quei momenti ci si basa molto sull’osservazione dei tutor, fatto che non sottrae in alcun modo curiosità e stimoli, anzi. Proseguendo si prende sempre di più la mano e ci si abitua: al terzo anno ci lasciano completamente liberi. Infatti, personalmente mi sento pronta e molto sicura di me, pur dovendo imparare an-



cora molto”. La sede dove la studentessa svolge il suo tirocinio è la Clinica ortopedica del Policlinico del centro storico, lì dove ha raccolto anche la soddisfazione più grande a livello personale, finora: “ce ne sono state davvero tante, però se dovessi sceglierne una - che vivo continuamente tutti i giorni - è la gratitudine che ricevo dai pazienti. La riabilitazione è un percorso bellissimo: ci si può ritrovare ad accompagnare e ad aiutare le persone a camminare di nuovo. Inoltre, anche ciò che mi hanno dato i professori lo porterò con me, sono stati tutti bravissimi”. La laurea dovrebbe conseguirla a novembre

e già iniziano le prime riflessioni su che strada professionale intraprendere. Già, perché il fisioterapista può cimentarsi in diverse branche: “sport, neurologia, ortopedia, pavimento pelvico - questi ultimi due sono gli ambiti che più mi attraggono”. L’ultima battuta di Angela è sul test di ingresso, che non va preso assolutamente sottogamba: “presenta le sue difficoltà, inutile nascondere, perciò consiglio di esercitarsi su tantissimi quiz, essendo alta la concorrenza, e di mantenere il più possibile la calma. Può capitare di non superarlo al primo tentativo. Non importa, si riprova”.

Ad infermieristica "gli studenti entrano presto nei reparti"

“Oggi l’infermiere è una delle figure più richieste del mondo sanitario. Non soltanto negli ospedali, ma anche nello sport, nell’assistenza territoriale, nelle emergenze e nei contesti internazionali”. La prof.ssa **Giuliana Valerio**, Ordinario di Pediatria Generale e Specialistica nonché Coordinatrice della Triennale abilitante in Infermieristica dell’Università Parthenope, racconta così una professione che negli ultimi anni si è trasformata profondamente, ampliando competenze, contesti lavorativi e prospettive occupazionali.

Il Corso, attivato in convenzione con l’Università Vanvitelli e a numero programmato nazionale (**100 posti disponibili con test di ammissione**), nasce proprio con l’obiettivo di formare professionisti capaci di muoversi in una sanità sempre più complessa e dinamica. *“L’esperienza di tirocinio - spiega Valerio - è un’occasione importante di apprendimento e di sviluppo delle competenze indispensabili per l’esercizio professionale che si integra nel percorso universitario”*. **I tirocini iniziano già dal primo an-**



> La prof.ssa Giuliana Valerio

no grazie alle convenzioni con ASL Napoli 1 Centro, Azienda Ospedaliera dei Colli e AORN Cardarelli. *“Dopo un periodo dedicato allo svolgimento di attività laboratoriali in aula, gli studenti entrano presto nei reparti e imparano gradualmente a confrontarsi con la realtà dell’assistenza”*.

Accanto alla formazione tradizionale dell’infermiere, il Corso propone anche aspetti innovativi, tra cui quelli rivolti all’assistenza infermieristica a

bordo delle navi. “È questo un ambito professionale in forte crescita - sottolinea la prof.ssa Valerio - L’infermiere di bordo lavora in un ambiente internazionale, segue passeggeri ed equipaggio, gestisce emergenze e affronta problematiche cliniche molto diverse tra loro”. Una realtà che richiede **autonomia, capacità organizzative e grande adattabilità**. Perché a bordo di una nave *“l’assistenza sanitaria non si interrompe mai. Bisogna essere pronti a prendere decisioni rapidamente, lavorare in team multiculturali e gestire situazioni complesse lontano dai classici contesti ospedalieri, come emerge dai recenti fatti di cronaca”*.

L’offerta didattica alterna **lezioni frontali, laboratori, simulazioni cliniche con manichini professionali e attività seminariali obbligatorie**.

Grande attenzione viene dedicata anche all’accompagnamento verso la prova finale (il prossimo autunno il Corso raggiungerà intanto un traguardo simbolico importante: la laurea della prima coorte di studenti iscritti). *“L’esame finale*

INFO

Infermieristica

(interateneo con l’Università della Campania ‘Luigi Vanvitelli)

- durata: 3 anni
- a numero programmato di 100 posti
- numero esami 20
- numero crediti 180

Afferisce al Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere

Dove

- Via Medina, 40 - Napoli

Per saperne di più

www.motorie.uniparthenope.it

prevede una prova pratica e la discussione dell’elaborato. Anche in questa fase cerchiamo di accompagnare gli studenti fino alla conclusione del loro percorso. Abbiamo previsto dei laboratori didattici dedicati allo svolgimento della prova pratica. Inoltre abbiamo attivato seminari specifici dedicati alla progettazione e alla stesura dell’elaborato, forniamo indicazioni utili alla ricerca bibliografica, e più in generale alla struttura della tesi”.

...continua a pagina seguente



Un percorso “impegnativo ma estremamente formativo”

Infermieristica *“è un percorso impegnativo ma estremamente formativo - spiega il prof. **Domenico Tafuri**, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere cui il Corso afferisce - **I tirocini iniziano presto e consentono agli studenti di entrare subito nella realtà ospedaliera, costruendo competenze e maturità professionale”**. E lo sguardo è già rivolto avanti: *“Stiamo lavorando anche alla possibilità di attivare una Magistrale in Scienze Infermieristiche, un percorso importante per formare figure di coordinamento e responsabilità nel sistema sanitario”*.*

Il messaggio del prof. Tafuri a chi nei prossimi mesi dovrà scegliere il proprio percorso universitario: *“Il nostro obiettivo è accompagnare gli studenti dalla formazione fino all’ingresso nel mondo del lavoro, costruendo competenze solide ma anche consapevolezza professionale. A chi sceglierà questo Dipartimento **chiediamo passione e voglia di mettersi in gioco. Noi faremo il resto”**.*



> Il prof. Domenico Tafuri

...continua da pagina precedente

Oltre alle competenze tecniche, la professione infermieristica richiede soprattutto **una forte componente umana**. "L'impatto emotivo con il reparto all'inizio è forte per tutti. Per questo seguiamo i ragazzi passo dopo passo, non soltanto sul piano professionale ma anche su quello personale". Perché, come ricorda la Coordinatrice, "la cura non passa soltanto dalle procedure cliniche. **Servono ascolto, capacità relazionali, adattabilità ed equilibrio emotivo**". Ed è forse questo uno degli aspetti che

continua ad attirare tanti giovani verso il Corso: la possibilità di svolgere un lavoro utile ma anche profondamente umano.

"Infermieristica è un percorso impegnativo, che richiede responsabilità e costanza - conclude la prof.ssa Valerio, mentre si avvicina il bando che accoglierà i prossimi iscritti (atteso per luglio) - **però è anche una professione che restituisce moltissimo**. Mette davanti alle fragilità delle persone, ma insegna anche quanto sia forte la capacità umana di reagire ed andare avanti".

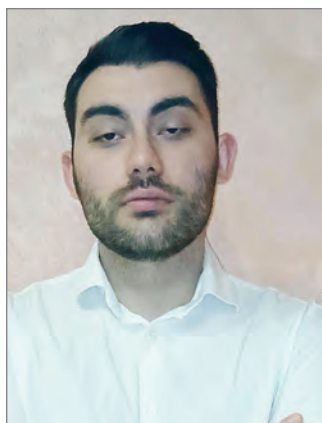
Giovanna Forino



Francesco Pio

"Salvare un bambino è qualcosa di molto forte"

Per Francesco Pio Bianco, laureando in Infermieristica alla Parthenope, il percorso sanitario non era nei piani iniziali. "Provengo da un istituto tecnico industriale e sinceramente non immaginavo il mio futuro in questo mondo", racconta lo studente. Dopo il diploma arriva un periodo di incertezza: "non sapevo quale strada prendere". La passione nel lavoro dei genitori, entrambi infermieri, poi "mi ha fatto avvicinare pian piano a questa realtà". Anche la scelta della Parthenope nasce quasi per caso, da un avviso sui social: "Mi ha incuriosito il rapporto tra mare, sport e assistenza infermieristica all'interno di un Ateneo dalla tradizione navale". A convincerlo definitivamente sono stati i racconti positivi di alcuni amici già universitari. Durante il percorso di studi, Francesco Pio spiega di aver scoperto un'Infermieristica diversa da quella che immaginava: "ho conosciuto una dimensione molto più ampia, multi-professionale e aperta anche all'assistenza marittima". Fondamentale, in questo senso, è stato il tirocinio: "Lì ho capito davvero quanto mi piaccia aiutare le persone e mettermi a loro disposizione". Non solo attività clinica, ma anche confronto con nuove figure professionali: "Abbiamo conosciuto il ruolo del case manager, del RAD e dei dirigenti delle professioni sanitarie. Esperienze che hanno rafforzato ancora di più il mio desiderio di diventare infermiere". La tesi di laurea che sta attualmente preparando guarda all'area critica pediatrica: "Salvare un bambi-



no è qualcosa di estremamente forte. Quando ti prendi cura di un piccolo paziente, in realtà ti stai prendendo cura anche dei genitori. È un'esperienza che ti mette in discussione sia come professionista sia come persona". Il futuro: "Vorrei iniziare a lavorare il prima possibile, per mettere in pratica ciò che ho studiato e continuare ad apprendere in un ambiente polispecialistico". Senza escludere, un domani, ruoli di maggiore responsabilità: "Mi piacerebbe diventare dirigente della professione infermieristica". Ai futuri colleghi lascia infine una riflessione sul valore del mestiere ma anche sulle sue criticità: "L'infermiere oggi è una figura centrale nel percorso di cura accanto al medico. È una professione che ti rende parte attiva della vita delle persone, anche se spesso non riceve una gratificazione economica adeguata alle responsabilità che comporta. Questo però non deve fermare la passione per questo bellissimo percorso".

Antonietta

Il tirocinio "è il momento in cui capisci davvero se è la tua strada"

"Provengo da un istituto turistico e durante gli anni scolastici non avrei mai immaginato un futuro nella sanità. Prima del Covid era un ambiente molto distante dai miei interessi", afferma Antonietta Caiazzo, anch'essa laureanda in Scienze Infermieristiche. A cambiare prospettiva è stata la frequenza del corso in Operatore Socio Sanitario: "Sono sempre stata una persona dinamica e curiosa. Quel corso mi ha permesso di conoscere più da vicino il mondo dell'assistenza". Il contatto diretto con i pazienti diventa decisivo: "Mi sono resa conto quasi subito che quella realtà mi coinvolgeva profondamente, sia dal punto di vista umano sia emotivo". L'iscrizione all'università arriva a 26 anni, insieme al timore "di sentirmi fuori tempo, l'esperienza però mi ha insegnato che non esiste un'età giusta per iniziare". Della Parthenope ricorda soprattutto il clima trovato fin dal primo giorno: "Ho percepito subito un ambiente accogliente e disponibile verso gli studenti". E poi c'è la sede di via Acton, che nelle sue parole diventa quasi uno sfondo quotidiano del percorso universitario: "Tra una lezione e l'altra c'era sempre il mare ad accompagnare le nostre giornate".

Determinante anche per lei è stato il tirocinio, svolto tra il Loreto Mare e il Monaldi: "È il momento in cui capisci davvero se questa è la strada che vuoi percorrere". In reparto ha imparato tecniche e procedure infermieristiche, ma l'aspetto che sente più determinante resta quello umano: "La relazione con i pazienti fa davvero la differenza. A volte basta an-



che solo un sorriso o una parola di conforto". Dell'esperienza in ospedale conserva soprattutto ciò che le ha lasciato sul piano personale: "Ho visto vite nascere e altre spegnersi. Ho imparato a gestire le emozioni e a diventare, senza accorgermene, un punto di riferimento per persone sconosciute". Anche la tesi nasce da un interesse sviluppato durante il percorso universitario: il tema del trapianto. "Mi ha colpito fin dall'inizio perché richiede non solo competenze cliniche, ma anche attenzione agli aspetti umani, etici e psicologici". Antonietta pensa già all'ingresso nel mondo del lavoro però vorrebbe anche continuare a studiare iscrivendosi a "una Laurea Magistrale" perché "credo molto nella crescita professionale continua". A chi sta meditando la scelta di Infermieristica consiglia consapevolezza: "Non basta la vocazione. Servono organizzazione, forza mentale e capacità di affrontare responsabilità e stress emotivo".

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata



Università degli Studi di Napoli Federico II



Scuola Politecnica
e delle Scienze di base

OFFERTA FORMATIVA 2026/2027

ARCHITETTURA

INGEGNERIA

SCIENZE

Lauree, lauree a ciclo unico (LMCU5) e lauree professionalizzanti (LP)



- Architettura (LMCU5)
- Design per la comunità
- Scienze dell'architettura
- Urbanistica sostenibile



- Civil and Environmental Engineering
- Electrical Engineering and Information Technology
- Gestione dei sistemi aerospaziali per la difesa
- Informatica
- Ingegneria aerospaziale
- Ingegneria biomedica
- Ingegneria chimica
- Ingegneria civile
- Ingegneria dei materiali e biomateriali
- Ingegneria dell'automazione e robotica
- Ingegneria delle telecomunicazioni e dei media digitali
- Ingegneria edile per la sostenibilità
- Ingegneria edile-architettura (LMCU5)
- Ingegneria elettrica
- Ingegneria elettronica
- Ingegneria gestionale delle costruzioni
- Ingegneria gestionale
- Ingegneria informatica
- Ingegneria meccanica
- Ingegneria navale
- Ingegneria per l'ambiente e il territorio
- Meccatronica (LP)
- Tecnologie digitali per le costruzioni (LP)



- Biologia
- Biology for One-Health
- Biotecnologie molecolari e industriali
- Chimica
- Chimica industriale
- Fisica
- Matematica
- Ottica e optometria (LP)
- Scienze geologiche
- Scienze per la natura e per l'ambiente



info:
orientamento.spsb@unina.it

www.scuolapsb.unina.it

Biotecnologie per la Salute

“Produzione di presidi biotecnologici e ricerca”: gli ambiti professionali del laureato

“Questo è un Corso di Laurea che prepara soprattutto a una carriera nell’ambito della produzione di presidi biotecnologici - e non semplicemente farmaci - e nella ricerca, tanto accademica che nei CNR, nelle aziende di settore. Insomma una gamma piuttosto ampia. Direi che oggi i biotecnologi trovano il proprio posto diversificandosi: sono molto richiesti anche per i follow-up dei trials clinici, nei laboratori di analisi. Con una Magistrale si può anche pensare di sostenere l’esame di Stato e iscriversi all’Albo dei Biologi”. Il prof. Massimo Mallardo, docente di Biologia cellulare e applicata, Coordinatore di Biotecnologie per la Salute, presenta così la Triennale che ha la sua sede nel Cestev (Centro di Servizio di Ateneo per le Scienze e le Tecnologie per la Vita), struttura dell’Università Federico II situata in via Tommaso De Amicis, 95. E per chiudere il cerchio sugli sbocchi, aggiunge: “chiaramente ce ne sono anche altri che potrebbero risultare meno appetibili, ma non meno importanti: la rappresentanza di prodotti per la ricerca, di prodotti farmaceutici, parafarmaceutici presso professionisti, aziende”. Per quanto riguarda l’accesso, dall’anno accademico in corso, pur permanendo il numero programmato (450 posti più un 20% riservato agli studenti provenienti dal semestre filtro) l’ammissione a Biotecnologie non prevede alcun test ma è frutto

della combinazione tra due fattori: **la tempestività nell’inoltare** la domanda di immatricolazione e **il voto di diploma**. Dal punto di vista formativo, comunque, a distinguere davvero Biotecnologie è l’approccio olistico *one-health*, che considera salute umana, animale e ambientale strettamente legate. E per questo presenta ben **cinque curricula**: uno **Medico-molecolare**, “centrato sulle applicazioni delle biotecnologie in medicina molecolare e diagnostica di laboratorio”; un secondo **Medico-clinico**, “centrato su aspetti di medicina clinica e diagnostica strumentale proposti come campo di applicazione delle biotecnologie”; quello **Farmaceutico**, che “si occupa di problematiche relative allo sviluppo e alla produzione di farmaci”; l’**Alimentare**, che “studia metodiche per la selezione degli alimenti e per lo studio dei loro effetti sull’uomo e sugli animali”; infine l’ultimo, quello **Veterinario**, che “approfondisce problematiche biotecnologiche in campo di me-

dicina veterinaria”. Indipendentemente dalla scelta, al primo anno gli studenti sconteranno la differenza tra l’approccio scolastico e quello universitario: “non c’è l’interrogazione ogni venti giorni o quel che è, l’esame è programmato ma dallo studente stesso, e in una delle sette date dell’anno, portando un programma decisamente più vasto”. Ecco, quindi il consiglio: “**approfittare del fatto che la Federico II è un’università in presenza, che ha i professori in aula**”. Seguire le lezioni e sostenere le prove intercorso “è il modo migliore per iniziare”. Il docente porta un esempio dei risultati del frequentare: “ogni lunedì pongo una serie di domande che riguardano le lezioni della settimana precedente: lì si inizia ad apprendere il linguaggio scientifico e ci si abitua a studiare e ripetere con costanza”. Ancora sul primo anno e cosa bisogna aspettarsi: “i ragazzi incontrano tutte discipline di base: le chimiche, organica e inorganica, poi matematica, fisica, biologia,

INFO

Dove

La sede dell’Area Didattica dedicata alle Biotecnologie è in via De Amicis, 95 a Napoli. Il Corso di Laurea afferisce al Dipartimento di Medicina Molecolare e Biotecnologie Mediche

Cosa

- Corso di Laurea Triennale in Biotecnologie per la Salute (450 posti). La selezione verrà effettuata secondo l’ordine cronologico di presentazione della domanda di partecipazione e il voto del diploma).

Per saperne di più

www.scienzebiotecnologiche.unina.it

genetica. Inoltre, quelli che non hanno già acquisito una certificazione B1 di inglese possono farlo qui, tramite il Centro Linguistico di Ateneo”. Proseguendo durante il percorso, è al secondo semestre del secondo anno che inizia ad avvicinarsi alla pratica: “sono previsti due crediti, erogati dai nostri giovani ricercatori, che spiegano cos’è un laboratorio di ricerca, quali sono le strumentazioni e le tecniche maggiormente utilizzate”.

Claudio Tranchino

Il metodo, per Giorgio, laureando alla Magistrale in Biotecnologie mediche, è la chiave per il salto di qualità

“Sono stato un diesel, nel primo anno e mezzo non riuscivo a trovare la quadra”

“L’università non va presa come se fosse questione di vita o morte. Deve essere un luogo in cui si impara, si cresce e soprattutto si socializza. In teoria rappresenterebbe uno dei periodi più belli della propria vita, non può diventare un incubo. Lo dico da persona che ha vissuto con molta pesantezza i primi anni”. Giorgio Cocozza, 23 anni, è iscritto alla Magistrale in Biotecnologie mediche (curriculum in inglese) e con parole accorate tenta di dare qualche dritta a chi verrà dopo di lui. Il laureando attualmente è impegnato nel suo lavoro di tesi, che si svolge in larga parte in laboratorio, sul tema ‘Sintesi e caratterizzazione delle nanomolecole’ - l’insegnamento di riferimento è Biosintesi delle molecole. Ed è proprio dall’attività laboratoriale - per un biotecnologo è fondamentale - che inizia la breve testimonianza: “la mia esperienza,

finora, la definirei fortunatissima. Ho una docente e una dottoranda che mi seguono tanto e sono molto flessibili, e non è sempre così, va detto. Mi viene spiegato tutto bene e anche più volte. Inoltre, soprattutto ultimamente, sto scoprendo tante strumentazioni e tecniche che non conoscevo”. Sul lavoro quotidiano che svolge: “potremmo dire che è abbastanza atipico, non lavoro con le cellule. Dove mi trovo io si fanno sintesi e analisi”. Il percorso di Giorgio è in dirittura d’arrivo, ormai, e i cinque anni di esperienza universitaria maturata dopo aver conseguito innanzitutto la Triennale in Biotecnologie per la Salute lo mettono nelle condizioni di dare qualche suggerimento a chi seguirà la stessa strada: “nel passaggio all’università si diventa un tra tanti, contano quei minuti in cui si è davanti al professore per l’orale. Quindi, non si possono ap-

procciare gli esami come se fossero interrogazioni; è importante prepararsi adeguatamente e in modo più solido”. La difficoltà più grande incontrata da Giorgio è stata il metodo: “sono stato un diesel, nel primo anno e mezzo non riuscivo a trovare la quadra perché non ero abituato a studiare tanti libri. La chiave vera è stata, perciò, trovare il metodo e prendere le misure alle tempistiche, che vanno gestite. Da quel momento i miei voti sono balzati in alto”. Alcune tecniche che ha adottato le ricorda bene: “prendevo appunti, li sistemavo, ma non riuscivo a rendere. Ho svolto con quello che in gergo viene chiamato ‘active recalling’, cioè ripetendo un concetto, ti agganci anche a un altro studiato in precedenza”. Ma il salto di qualità non è avvenuto solo grazie a un approccio diverso. La socializzazione è stata centrale: “formare un proprio gruppet-



to di amici stimola molto e aiuta nei momenti più complicati”. Che arrivano, e nel caso della Triennale si chiamano Bioinformatica - “il terrore di tutti”, ammette scherzando - e Immunologia e Microbiologia (un unico esame). E su quest’ultimo gira anche una simpatica leggenda: “se si prende più di 24 si è chiamati a fare anche l’orale con i professori. Ebbene, non ho mai conosciuto qualcuno che abbia preso più di 23”. Al di là dello scherzo, Giorgio sottolinea che “entrambi si superano con lo studio e, perché no, anche con un pizzico di fortuna”. Peculiarità del percorso, infine, è la lingua inglese: “in questo settore conta”.

A Farmacia la mission "è formare professionisti capaci di rispondere a tutti i bisogni riguardanti la salute"

"La nostra missione è formare professionisti capaci di rispondere a tutti i bisogni riguardanti la salute e garantire ricerca e didattica di qualità". La prof.ssa Carmen Formisano, referente per l'orientamento, presenta così il Dipartimento di Farmacia dell'Università Federico II, "riconosciuto dal Ministero come una realtà di eccellenza, grazie anche alla sua grande comunità - siamo circa 160 tra professori e ricercatori". Quanto alla componente studentesca, la struttura lavora fin da subito per mettere nelle giuste condizioni gli iscritti, come sottolinea la docente: "cerchiamo di accompagnarli in ogni passaggio per rafforzare il senso di comunità e metterli a proprio agio. In tal senso vanno lette le tante iniziative e i contest che realizziamo, penso per esempio a quelli relativi al Natale e a Sanremo: momenti utili per



> La prof.ssa Carmen Formisano

accrescere l'appartenenza al Dipartimento, che devo dire è sempre molto forte".

Dal punto di vista formativo, questi sono i principali Corsi di Laurea offerti: le due **Magistrali a ciclo unico di cinque anni in Farmacia (300 posti) e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche**

(120 posti), alle quali l'ammissione avviene in base alla celebrità con cui si presenta domanda di immatricolazione e il voto di diploma; e poi le **tre Triennali a ingresso libero in Controllo di Qualità, Scienze Nutraceutiche e Scienze e Tecnologie erboristiche**. È bene sottolineare che tutti gli studenti devono sostenere un **test di autovalutazione non selettivo sulle materie di base** che comporta i cosiddetti Obblighi Formativi Aggiuntivi in caso di lacune, da colmare a loro volta al primo semestre. Formisano ha condensato in qualche battuta l'essenza di ognuno dei percorsi. Su Farmacia: "**l'obiettivo è formare un laureato competente del farmaco in tutti i suoi aspetti: dalla messa in produzione fino alla distribuzione e alla consulenza con il paziente. Una prima parte prevede materie di base, nel prosieguo si incontrano materie più carat-**

INFO

Dove

Dipartimento di Farmacia:
Via Domenico Montesano,
49 (Napoli)

Corsi di Laurea Triennali ad accesso libero:

Scienze Nutraceutiche, Scienze e Tecnologia Erboristiche, Controllo di qualità;

Corsi di Laurea Magistrali a ciclo unico, di durata quinquennale, ad accesso programmato:

Farmacia (300 posti) e Chimica e tecnologia farmaceutiche (120 posti). La selezione per l'accesso verrà effettuata esclusivamente secondo l'ordine cronologico di presentazione della domanda di partecipazione e il voto conseguito al diploma di scuola secondaria di secondo grado.

Per saperne di più
www.farmacia.unina.it

La ricetta di Pierfrancesco, dottorando, agli aspiranti studenti di Farmacia

"Tanta voglia, molta volontà e curiosità di studiare per conoscere"

Pierfrancesco Cinque, 26 anni, è laureato in Farmacia e, oggi, è nel pieno del suo dottorato in Scienze del Farmaco, che porta avanti in collaborazione con l'azienda Damor Farmaceutici. Sta studiando "la sintesi di nuove molecole, testate nel trattamento di guarigione di ferite". E questo chiarisce subito un fatto: la laurea in Farmacia non comporta necessariamente il dover indossare il camice e stare dietro un bancone. Ci sono molte più possibilità di quanto si pensi. Pierfrancesco conferma: "al tempo ho frequentato i diversi Job Fair organizzati dal Dipartimento e dall'Ateneo con una certa curiosità per la ricerca, tant'è che poi ho lavorato ad una tesi sperimentale di 18 mesi per proseguire su questa strada". Tornando indietro ai cinque anni di Corso, Pierfrancesco racconta che ci sono delle difficoltà, naturalmente: "nel mio caso hanno

avuto a che fare con il Covid, che ha introdotto la didattica a distanza. Ho patito molto il distacco da professori e colleghi. Sicuramente, alla luce di questa esperienza - ma vale in generale - consiglio di seguire con assiduità le lezioni, frequentare la struttura, fare amicizia, confrontarsi con i docenti. Gli scogli sono più o meno gli stessi per tutti, per questo è importante parlarne: si affrontano e si risolvono meglio. È così che si capiscono i propri limiti". Sulla struttura organizzativa del Corso, spiega: "i primi due anni sono di formazione generale, si incontrano insegnamenti di base come Anatomia, Biologia, Informatica che, tra l'altro, consentono anche di cambiare Corso, qualora non ci si dovesse trovare bene o maturare altre idee - penso a Medicina, Infermieristica. È dal terzo in poi che gli esami diventano decisamente più specifici e di settore: Chimica farma-

ceutica, Farmacologia ne sono solo due, ma ce ne sono tanti altri. E sono questi ad avvicinare alla professione vera e propria". Tra i veri pregi che l'ex studente riconosce a Farmacia, c'è sicuramente il livello della componente docente: "ci sono tanti professori di fama nazionale e internazionale, assessori e parlamentari. Si ha a che fare con persone davvero preparate e ferrate nei propri campi, lo spessore è davvero elevato. Tutto questo concorre a stimolare nello studio e a formare come studente e come professionista che si diventerà". Sulle caratteristiche e le prospettive che una studentessa o uno studente dovrebbe possedere per trovarsi bene in un Corso come Farmacia, Pierfrancesco punta tutto sulle soft skills: "serve tanta voglia, molta volontà e curiosità di studiare per conoscere. È fondamentale. Quello fa davvero la differenza".

terizzanti come la Farmacologia, la Chimica farmaceutica, i laboratori. Il tirocinio obbligatorio rende questa laurea abilitante". Sugli sbocchi: "le farmacie territoriali, quelle ospedaliere e delle Asl; questa figura può comunque operare in aziende farmaceutiche, dove può occuparsi di farmacovigilanza, affari regolatori, così come in ambito sanitario". L'altra Magistrale, ovvero CTF (Chimica e Tecnologia Farmaceutiche), dopo un primo anno molto simile al Corso precedente, "si differenzia in generale perché forma il farmacista industriale, un laureato che conosce il farmaco dalla sua progettazione fino alla realizzazione". Dal secondo anno in poi si incontrano insegnamenti più specialistici come "Biochimica applicata, Chimica farmaceutica, poi al quarto Fabbricazione industriale di medicinali". Una grande peculiarità: "la tesi sperimentale è obbligatoria, fatto che consente allo studente di entrare subito a contatto con il mondo della ricerca". Gli sbocchi sono simili a Farmacia, ma più indirizzati verso "la ricerca, l'industria farmaceutica". Insomma, se Farmacia "si sofferma molto sulla cura del paziente", CTF è più orientato più verso "progettazione e scoperta di nuovi farmaci". Quanto alle Triennali: "condividono

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

l'obiettivo di trasmettere allo studente l'importanza di salute, benessere e prodotti". Iniziano a diversificarsi dal secondo anno in poi, dopo i primi dodici mesi incentrati su materie di base comuni. Su **Controllo di Qualità**, che è stato aggiornato di recente e viaggia sui **110 immatricolati l'anno: "forma esperti capaci di garantire la sicurezza dei prodotti lungo tutta la filiera, rispettando le tecniche e le procedure chimiche e normative per la messa in commercio. Se l'attività pratica inizia già al secondo semestre del primo anno, arrivati poi al terzo anno si sceglie tra tre diversi curricula. Gli sbocchi propongono per aziende alimentari, farmaceutiche e in enti che si occupano di controllo ambientale".** Su **Scienze Nutraceutiche**, che registra ogni anno cir-

ca **160 immatricolati: "forma figure esperte nella composizione e nella formulazione degli integratori nutraceutici attraverso una serie di competenze chimiche, biologiche e farmacologiche". Scienze e Tecnologie erboristiche**, che si attesta sui **40 iscritti**, forma "professionisti che seguono tutta la filiera della pianta, partendo dalla coltivazione per arrivare alla trasformazione e alla commercializzazione di integratori. Si studiano Botanica, Fitochimica, Farmacognosia, Legislazione. **È un percorso pensato per studenti fortemente attratti dall'ambiente e dalla natura".** Formisano chiude tendendo la mano: "il nostro è un Dipartimento a misura di studente: noi professori siamo a disposizione per qualsiasi problematica e dubbio".

Claudio Tranchino



Forager, erborista, fitopreparatrice, divulgatrice: la storia di Alessandra Cioffi, neo laureata in **Scienze e Tecnologie erboristiche**

Le piante "sono naturali, gratis e vale la pena studiarle"

"Dobbiamo approfondire lo studio sulle risorse che abbiamo per diritto dalla nascita, in quanto umani. Le piante rientrano tra queste: sono naturali, gratis e vale la pena studiarle. Può diventare una skill, una marcia in più. Sono nostre per diritto e dobbiamo riappropriarcene dopo averle perse per una generazione". Questa è la risposta di **Alessandra Cioffi**, laureata il 30 marzo scorso in **Scienze e Tecnologie erboristiche**, alla domanda 'perché consiglieresti questo Corso di Laurea?'. La 32enne ha lavorato su una tesi intitolata 'Dallo stress cronico alla salute sistemica', in cui si è soffermata su un approccio integrato da tre diversi fronti "per prevenire lo stato di infiammazione che può cronicizzare a seguito di uno stress ripetuto, passando per il microbioma intestinale (assunzione di fermenti lattici e vari prodotti), per la biodiversità alimentare, introducendo piante selvatiche nella dieta - alimenti dimenticati potremmo dire - e tramite l'approccio con le piante adattogene, che aiutano ad affrontare meglio lo stress". Quando si pensa a questo Corso, l'immaginario collettivo è portato ad associarlo a tutto ciò che ha a che fare con le piante. Alessandra ha provato a sintetizzare in una formula quello che ha



studiato: "grazie al Corso scopriamo che **la natura, le piante sono dei piccoli laboratori di chimica a sé: ogni specie vegetale ha caratteristiche e reazioni, per cui ogni pianta ha un'identità chimica.** Di conseguenza, c'è un'interazione tra l'organismo umano e il profilo molecolare delle piante, che tra l'altro cambia da persona a persona. Quindi, direi, che è **uno studio sia sulla persona che sulla pianta**". Attualmente il lavoro di Alessandra si svolge su più livelli: è **forager**, cioè riconosce e raccoglie erbe selvatiche, è pure **erborista e fito-**

preparatrice (trasforma piante in prodotti standardizzati) e si occupa di **divulgazione** - "organizzo workshop e passeggiate di riconoscimento in cui aiuto le persone ad avvicinare le piante selvatiche". La definizione della sua professione: "cerco di fare da canale tra persone e piante, e viceversa". La grande passione che trasmette affonda le radici nel suo passato. Ha raccontato: "sono sempre stata attratta dalla natura, da piccola avevo una propensione per le piante selvatiche, riuscivo a riconoscerne alcune. Dopo essermene allonta-

nata, in età adulta mi sono avvicinata viaggiando - tempo fa facevo un lavoro itinerante in camper - mi sono resa conto che la sensibilità era rimasta. Ho cominciato a raccogliere e a un certo punto, avendone davvero troppe in casa, sono arrivate le trasformazioni: ho avuto tantissimi feedback positivi, realizzavo prodotti per gioco e amici e parenti li facevano sparire all'istante. A quel punto mi sono iscritta all'università per trasformare la mia passione in uno studio accademico". Queste le competenze assorbite durante i tre anni che utilizza sul campo: "nel mio lavoro è fondamentale lo studio integrato: **la mia ricerca è continua. L'università mi ha dato un linguaggio, un metodo, un punto di vista diverso da cui guardare le piante, così come la possibilità di entrare in una rete scientifica di persone con cui scambiare le conoscenze. E soprattutto: un approccio alle piante meno naïf. Ora so che non è vero che i farmaci di sintesi o le cose chimiche sono più potenti di quelle naturali, è proprio il contrario. Va attenzionata la parte naturale perché i non addetti ai lavori pensano che le piante siano acqua fresca. Non è assolutamente vero: la maggior parte dei farmaci che assumiamo sono di origine vegetale.**"

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Farmacia verso l'eliminazione del numero programmato

Il Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Farmacia (durata quinquennale) della Vanvitelli si prepara ad accogliere le future matricole con una novità che potrebbe modificare significativamente le modalità di accesso. L'Ateneo ha infatti avviato l'iter per **eliminare il numero programmato locale**, consentendo agli studenti, già a partire dal prossimo settembre, di iscriversi senza una prova preliminare. Parallelamente, il Corso conferma l'impostazione didattica introdotta lo scorso anno, caratterizzata da un primo semestre strutturato in continuità con quello di Medicina, così da favorire il passaggio degli studenti reduci dal semestre filtro e garantire una preparazione uniforme nelle discipline di base.

“L'assetto didattico del Corso resta sostanzialmente invariato rispetto allo scorso anno accademico - esordisce il prof. **Sandro Cosconati**, Coordinatore del Corso di Laurea - *La principale innovazione già introdotta riguarda proprio il primo semestre del primo anno, costruito in maniera molto simile a quello del Corso di Laurea in Medicina. **Chimica generale e propeudeutica biochimica, Biologia e Fisica** costituiscono il nucleo comune delle attività formative, così da permettere agli studenti che eventualmente non proseguano il percorso in Medicina di accedere più facilmente al secondo semestre di Farmacia ed essere allineati nelle conoscenze richieste*”. Accanto a questo modello di raccordo tra i due percorsi universitari, il cambiamento più rilevante riguarda proprio **l'accesso al Corso**: “*L'Università ha avviato il percorso amministrativo necessario per superare il numero programmato locale - continua Cosconati - *l'iter non è ancora stato approvato definitivamente dagli organi accademici, ma segna un passaggio importante verso un accesso libero a Farmacia senza test preliminare*”. L'offerta formativa continua, inoltre, a svilupparsi in stretta connessione con le esigenze del settore farmaceutico e sanitario: “*il dialogo costante con il Comitato di indirizzo consente infatti al Dipartimento di monitorare periodicamente le richieste del mercato del lavoro e di aggiornare la preparazione degli studenti in funzione delle competenze maggiormente richieste*”, sottolinea il docente. L'obiettivo è formare professionisti in gra-*



> Il prof. Sandro Cosconati

do di comprendere l'intero processo che conduce dalla progettazione strutturale alla produzione e al controllo del farmaco, integrando competenze chimiche, biologiche, farmacologiche, tecnologiche e tossicologiche. A confermare l'efficacia del modello formativo sono anche i **dati occupazionali**: “*I laureati in Farmacia - eviden-*

zia Cosconati - **registrano percentuali molto elevate di inserimento lavorativo e, tra coloro che trovano occupazione entro tre anni dalla laurea, una parte significativa ottiene contratti a tempo indeterminato**”. Il settore privato “**rappresenta il principale sbocco professionale: circa il 60% dei laureati lavora nelle farmacie aperte al pubblico, mentre il restante 40% trova impiego nell'industria farmaceutica**”. Un panorama che evidenzia la doppia anima del percorso formativo: “*da un lato la preparazione orientata alla professione del farmacista territoriale, dall'altro le competenze scientifiche e tecnologiche richieste dal comparto industriale e produttivo*”. A queste opportunità si aggiungono anche gli sbocchi nel settore pubblico, nei laboratori di ricerca, nelle officine galeniche e nell'ambito dell'informazione scientifica sul farmaco.

Tra continuità didattica, apertura verso gli studenti prove-

INFO

Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Farmacia (durata quinquennale) afferisce al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DISTABIF). Da quest'anno dovrebbe essere ad accesso libero

La sede
 Polo Didattico
 Via Vivaldi, 43 - Caserta

Per saperne di più
www.distabif.unicampania.it

nienti dal percorso medico e prospettive di accesso libero, il Corso di Laurea in Farmacia della Vanvitelli punta, dunque, a consolidare un modello formativo sempre più integrato con il mondo professionale, confermandosi tra i percorsi accademici più dinamici e spendibili dell'offerta universitaria campana.

Elisabetta Del Prete

Annarita, studentessa al quarto anno

“Ambiente inclusivo e attento alle esigenze di ciascuno”

Tra lezioni a frequenza obbligatoria, attività istituzionali e partecipazione attiva alla vita accademica, il Corso di Laurea in Farmacia continua a raccontarsi anche attraverso le esperienze dei suoi studenti. È il caso di **Annarita Coronella**, 22anni, iscritta al quarto anno, che vive quotidianamente il Dipartimento non soltanto come luogo di studio, ma come spazio di crescita personale, confronto e partecipazione attiva. Un percorso, il suo, che restituisce l'immagine di una realtà universitaria attenta alla dimensione umana e alla costruzione di una comunità accademica inclusiva e partecipata. **La frequenza obbligatoria delle lezioni**, elemento centrale del percorso, richiede certamente impegno e costanza, ma “*questo mi ha permesso di conoscere a fondo il Dipartimento, comprendendo e sperimentando quanto sia un ambiente a misura di studente*”, racconta Annarita che fin dal primo anno ha scelto di vivere attivamente la propria esperienza accademica come rappresentante degli studenti in diversi organi collegiali. Attività che le consentono di contribuire concretamente al dialogo tra

studenti e istituzione universitaria, portando avanti le esigenze della comunità studentesca e lavorando per il miglioramento continuo della qualità della didattica e della vita accademica. Al centro della sua esperienza universitaria vi è soprattutto il **forte senso di comunità** che si crea tra gli studenti. **Collaborazione, confronto e supporto reciproco** diventano, infatti, elementi fondamentali di un percorso lungo e impegnativo come quello farmaceutico: “*vivere quotidianamente questa realtà universitaria mi ha permesso di comprendere quanto il nostro Dipartimento sia un ambiente realmente inclusivo e attento alle esigenze di ciascuno, ma in cui ognuno è chiamato a svolgere la propria parte*”, sottolinea. Uno degli aspetti che, secondo la studentessa, caratterizza profondamente il Corso è anche la dimensione umana del rapporto con i docenti. Disponibilità, attenzione e spirito di confronto contribuiscono a creare **un clima sereno e stimolante**, capace di favorire non solo la crescita accademica, ma anche quella personale degli studenti. Una relazione che accompagna un percorso

formativo complesso e strutturato, che richiede impegno, costanza e dedizione, ma che punta a formare professionisti completi, competenti e consapevoli del proprio ruolo nel settore sanitario e scientifico. Accanto alla preparazione teorica, il Corso offre inoltre numerose **attività pratiche e laboratoriali** che consentono agli studenti di sviluppare competenze concrete e avvicinarsi progressivamente alla futura professione. A queste si affiancano convegni, seminari e iniziative di carattere scientifico e sociale, occasioni preziose di approfondimento culturale e crescita personale. Grande attenzione viene riservata anche al **rapporto con il territorio e alla diffusione della cultura universitaria**: “*attraverso iniziative come gli Open Day, il Dipartimento apre le proprie porte agli studenti delle scuole e alla cittadinanza, favorendo un contatto diretto con il mondo accademico e valorizzando il ruolo sociale dell'università. Per noi sono momenti di autentica festa, in cui apriamo la nostra dimensione al territorio*”, afferma Annarita, evidenziando il valore umano e collettivo di queste esperienze.

UNO SGUARDO ALLE PROFESSIONI

Il nutrizionista sportivo

“L'affidabilità, la comunicazione e la capacità di costruire fiducia contano almeno quanto la preparazione tecnica”

Tre percorsi differenti, ma accomunati da un messaggio chiaro: la preparazione teorica è indispensabile, ma diventa davvero efficace solo quando riesce a tradursi in pratica, ascolto e capacità di adattamento. Lo hanno affermato gli ospiti dell'incontro dedicato alla professione di nutrizionista sportivo promosso l'8 maggio dal **Corso di Laurea Magistrale in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione Umana** del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (DiSTABIF). L'obiettivo: raccontare esperienze, competenze e prospettive di carriera nel settore della nutrizione applicata allo sport. **Gaetano Iaquinto**, responsabile Area Nutrizione della Guerri Napoli Basket nonché Consulente Nutrizionale della Federazione Italiana Rugby e Dirigente presso il Centro di Misurazioni Biomediche Avanzate (NIT), ha ricondotto l'inizio del proprio percorso all'università. *“Tutto nasce dove siete seduti voi oggi”*, ha spiegato agli studenti ed evidenziato però che la conoscenza della biochimica, della fisiologia e della scienza della nutrizione non basta da sola. Per lavorare nello sport occorre conoscere anche le discipline sportive, i modelli prestativi, la periodizzazione degli allenamenti, il monitoraggio dei carichi e le dinamiche interne a squadre e federazioni. *“Ci sono momenti che tutti vedono - ha osservato Iaquinto - e altri che nessuno nota ma che cambiano tutto”*. Uno dei punti centrali dell'intervento è stato il **lavoro in équipe**: *“Il nutrizionista sportivo non opera mai isolatamente, ma all'interno di un sistema che comprende allenatori, preparatori atletici, medici, fisioterapisti, dirigenti e, naturalmente, atleti. In questo contesto il professionista deve saper trasformare la competenza clinica in competenza operativa: non basta sapere cosa fare, bisogna saperlo comunicare e adattare alla realtà in cui si lavora”*. Il lavoro del nutrizionista sportivo, dunque, non riguarda soltanto il piano alimentare. Coinvolge la performance, il recupero, la prevenzione degli infortuni, la ge-



stione delle fasi più intense della stagione e il **supporto all'atleta nei momenti di difficoltà**. Iaquinto ha insistito anche sugli aspetti meno visibili della professione: **trasferite, orari complessi, contesti non sempre ottimali**, necessità di trovare soluzioni pratiche anche quando mancano gli strumenti ideali. *“Accettate l'errore - ha suggerito agli studenti - perché proprio da lì nasce la capacità di adattarsi ed imparare”*.

Rosario Spagnuolo, biologo nutrizionista attivo nella nutrizione sportiva e allenatore di nuoto per la Federazione Italiana Nuoto (FIN), ha portato invece l'esperienza dello sport in cui l'unico parametro immediatamente misurabile è spesso il tempo. Ha raccontato la **complessità di lavorare con atleti che affrontano discipline acquatiche diverse**, dal nuoto in vasca al fondo in acque libere, dove **alimentazione, idratazione e rifornimenti devono essere provati e personalizzati**. Nel suo intervento è emersa con forza l'**importanza della fiducia**: quella tra atleta e allenatore, ma anche quella tra atleta e nutrizionista. *“Se questo rapporto non funziona diventa difficile far arrivare il messaggio all'atleta”*. Spagnuolo ha inoltre ricordato quanto sia importante approfondire autonomamente la nutrizione sportiva, perché in Italia la formazio-

ne specifica è ancora limitata. L'università fornisce basi solide, soprattutto sul piano clinico, ma **il campo impone problemi concreti**, spesso non risolvibili applicando meccanicamente protocolli o linee guida. *“Ogni atleta ha esigenze diverse, ogni disciplina pone richieste differenti e ogni percorso professionale si costruisce anche attraverso errori, confronto e sperimentazione”*, ha aggiunto.

Ha concentrato il proprio intervento sul **tennis**, uno sport in cui **l'incertezza del tempo di gara** rappresenta una variabile decisiva, **Marcello Gaglione**, biologo nutrizionista ed educatore alimentare della Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP). *“Una partita può durare un'ora o quattro ore, può cominciare in ritardo, svolgersi con temperature elevate e richiedere una gestione attenta dell'idratazione, dei sali minerali e della concentrazione. Bisogna insegnare all'atleta - spiega Gaglione - a bere prima di avere sete”*, richiamando l'attenzione su un aspetto spesso sottovalutato ma fondamentale per la performance. Gaglione ha poi allargato il discorso alla **persona-atleta** nella sua totalità: *“corpo, emozioni, contesto familiare, abitudini, rapporto con il cibo e possibili criticità legate all'immagine corporea. Il nutrizionista*

deve saper leggere non solo i dati, ma anche la storia della persona che ha davanti”. Particolare attenzione è stata dedicata anche agli **integratori**, da usare con giudizio e solo quando realmente necessari, evitando automatismi che rischiano di trasmettere agli atleti, soprattutto ai più giovani, l'idea che la prestazione dipenda sempre da qualcosa da prendere.

Nel confronto finale con gli studenti sono emersi temi molto concreti: il ruolo dei social, il valore del passaparola, la difficoltà di passare dalla teoria alla pratica, il rapporto con genitori, allenatori e dirigenti, la gestione degli errori professionali. I relatori hanno concordato su un punto: **“l'affidabilità, la comunicazione e la capacità di costruire fiducia contano almeno quanto la preparazione tecnica”**. L'incontro ha così offerto agli studenti non solo una panoramica sulle opportunità professionali della nutrizione sportiva, ma anche uno sguardo realistico sulle sue sfide. Dai banchi universitari al campo, dalla teoria alla relazione con l'atleta, il percorso del nutrizionista sportivo si costruisce giorno dopo giorno: studiando, sbagliando, ascoltando e imparando a trovare soluzioni possibili anche quando il contesto non è perfetto.

Elisabetta Del Prete

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

• **MEDICINA VETERINARIA** - CLASSE LM-42

(ACCREDITATO DALLA EUROPEAN ASSOCIATION OF ESTABLISHMENTS FOR VETERINARY EDUCATION EAEVE)

Il corso di Medicina Veterinaria forma un professionista competente, aggiornato e capace di affrontare le sfide della medicina contemporanea, con una visione multidisciplinare, trasversale e integrata della salute animale in un'ottica One Health, spaziando dalle attività cliniche sugli animali da reddito, da compagnia, su specie esotiche e sulla fauna selvatica. Il laureato in Medicina Veterinaria potrà esercitare l'attività professionale in molteplici ambiti: clinico, sanitario, biomedico, gestionale e della ricerca. Il corso di laurea in Medicina Veterinaria consente l'accesso a Master di primo e secondo livello, Scuole di Specializzazione di area veterinaria, Dottorati di ricerca, corsi di perfezionamento e altri percorsi di formazione post-laurea. Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico di 5 anni in Medicina Veterinaria è a numero programmato a livello nazionale. Dall'anno accademico 2025/26 l'immatricolazione è subordinata al superamento del semestre filtro, un semestre universitario a iscrizione libera (<https://www.unina.it/it/didattica/offerta-formativa/semestre-filtro>) con tre insegnamenti fondamentali da 6 crediti formativi (CFU) ciascuno: Chimica e propedeutica biochimica, Fisica e Biologia con frequenza obbligatoria. Il laureato potrà occupare posti di rilievo nella sanità pubblica e privata attraverso la sorveglianza epidemiologica del territorio, la sicurezza alimentare, il benessere animale, la farmacovigilanza, la gestione produttiva e riproduttiva delle specie allevate. La sede del corso di laurea è rappresentata dal nuovo complesso del Frullone sito in via Marco Rocco di Torrepadula, 351, Napoli, a pochi passi dalla stazione Frullone della metro linea 1.

Link del corso: <https://www.mvpa-unina.org/corsi/medicinaveterinaria.xhtml>

• **VETERINARY MEDICINE** (nuova attivazione)

Il Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico della durata di 5 anni in Veterinary Medicine è interamente erogato in lingua inglese, e offre una formazione completa e orientata a un contesto internazionale. Il percorso integra l'apprendimento teorico basato sulle evidenze scientifiche con un'ampia attività pratica e clinica, consentendo agli studenti di acquisire solide conoscenze scientifiche e competenze professionali. Attraverso laboratori, attività cliniche e formative sul campo, gli studenti maturano un'esperienza diretta nei principali ambiti della medicina veterinaria, tra cui la medicina degli animali da compagnia, le produzioni animali, la sicurezza alimentare e la salute degli ecosistemi. Il Corso di Laurea è attualmente in fase di accreditamento dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR - MUR).

Per l'ammissione, i candidati devono essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore (o titolo equivalente) e dimostrare una conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER). A partire dall'anno accademico 2026-2027 saranno ammessi 20 studenti per anno, sia cittadini dell'Unione Europea sia extra-UE. Le domande di ammissione vanno presentate sul portale www.university.it

CORSO DI LAUREA TRIENNALE

• **GESTIONE DEGLI ANIMALI E DELLE PRODUZIONI** - CLASSE L-38

Il Corso di Laurea formerà un professionista con solide conoscenze di base e applicate, finalizzate alla corretta gestione sia dell'intera filiera produttiva zootecnica che degli animali, da affezione e non, in strutture medico-veterinarie (cliniche, ambulatori, ospedali, ecc.). Il Corso si articola in un iniziale percorso comune durante il quale gli studenti acquisiranno specifiche competenze per un più facile raccordo con i diversi settori del mondo produttivo. Al terzo anno, dopo il primo semestre comune, gli studenti potranno scegliere tra due curricula: "Gestione della Filiera Produttiva" che fornirà conoscenze specifiche relative alle discipline del settore agro-zootecnico e delle produzioni animali, e "Gestione degli Animali" che approfondirà gli aspetti legati alla gestione degli animali, sia in produzione zootecnica che d'affezione, in diverse condizioni, anche emergenziali.

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

• **SCIENZE E TECNOLOGIE DELLE PRODUZIONI ANIMALI** - CLASSE LM-86

Il Corso offre una formazione avanzata e multidisciplinare per affrontare le sfide dell'innovazione e della sostenibilità nelle produzioni animali, integrando competenze agro-zootecniche, ambientali ed economiche. Attraverso attività pratiche, laboratori ed esperienze sul campo, gli studenti acquisiscono competenze innovative nella gestione sostenibile degli allevamenti, nella nutrizione animale, nel miglioramento genetico e nella valorizzazione delle filiere produttive. Un percorso formativo orientato al futuro, che prepara professionisti qualificati e richiesti nei settori zootecnico, agroalimentare, ambientale e della ricerca. Accesso diretto per laureati in Scienze Zootecniche e Tecnologie delle Produzioni Animali, Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali, Scienze e Tecnologie Agrarie e Medicina Veterinaria.

• **PRECISION LIVESTOCK FARMING** - CLASSE LM-86

Il Corso si pone l'obiettivo di creare nuove figure manageriali impegnate nel campo delle produzioni animali, con competenze di tipo agronomico e ingegneristico orientate all'applicazione delle nuove tecnologie per il miglioramento della qualità dei prodotti di origine animale, del benessere e della salute degli animali in allevamento, nonché della protezione delle colture di interesse zootecnico. Il percorso formativo è fortemente focalizzato sull'innovazione tecnologica e sulla sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di ridurre l'impatto delle produzioni agro-zootecniche e incrementare l'efficienza e la sostenibilità dell'intera filiera. Il corso è a numero chiuso (15 studenti UE + 25 studenti extra-UE), si svolge interamente in lingua inglese ed in forma residenziale presso l'Azienda Regionale Sperimentale Improsta (Eboli, SA). Inoltre, per 10 studenti UE e 15 studenti extra-UE è prevista l'ospitalità gratuita presso la struttura Improsta, comprensiva di servizi di accoglienza e permanenza.



Dipartimento di **Medicina Veterinaria e Produzioni Animali**

Direttore del Dipartimento:
prof. Aniello Anastasio



Via Federico Delpino n. 1
(80137) Napoli

www.mvpa-unina.org

La parola al prof. Danilo Ercolini, Direttore del Dipartimento di Agraria

“Offriamo le professioni del futuro”

Tra la bellezza della Reggia di Portici e i laboratori tecnologici del polo enologico di Avellino, il Dipartimento di Agraria dell'Università Federico II oggi è molto diverso da come molti lo immaginano. Non solo campi e agricoltura tradizionale, ma Intelligenza Artificiale, sostenibilità, ricerca e professioni che guardano al futuro. A guidare questa trasformazione è il Direttore, prof. **Danilo Ercolini**, che racconta un anno importante per il Dipartimento: **“abbiamo avuto risorse e tecnologie senza precedenti”**, spiega. E il cambiamento si vede subito entrando nelle strutture: serre completamente rinnovate, microscopi di ultima generazione, camere climatiche per studiare le piante e perfino una *vertical farm* nel Parco Gussone (l'area boschiva situata a monte della Reggia di Portici). La cosa che colpisce di più, però, è che gli studenti questi spazi li frequentano davvero. **“I nostri ragazzi vivono i laboratori”**, racconta il prof. Ercolini. Qui, infatti, non si studia soltanto sui libri: si entra nei laboratori già dalla Triennale, si partecipa ai progetti di ricerca e si lavora con strumenti utilizzati nel mondo del lavoro reale. **Le sedi** aiutano a rendere tutto ancora più particolare. A **Portici** si studia dentro una reggia storica circondata dal verde, mentre ad **Avellino** il polo dedicato al vino e all'enologia rappresenta il lato più moderno e tecnologico del settore agroalimentare. **I Corsi Triennali** spaziano dalle Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali, alle Tecnologie Alimentari, passando per le Scienze Gastronomiche Mediterranee fino a Viticoltura ed Enologia (entrambi a numero programmato). Percorsi molto diversi tra loro ma con una cosa in comune: preparano a lavori che oggi sono sempre più richiesti. **“Offriamo le professioni del futuro”**, dice il Direttore. E i numeri gli danno ragione: il settore agroalimentare italiano, e non solo, cerca figure specializzate nella sostenibilità, nella gestione ambientale e nell'innovazione tecnologica. Anche l'Intelligenza Artificiale è già entrata nei campi e nelle aziende. **“L'IA ci aiuta a capire quando irrigare una pianta o quando intervenire sulle colture - spiega Ercolini - la utilizziamo anche nelle linee industriali per evitare blocchi**



> Il prof. Danilo Ercolini



nella produzione”. Per questo oggi il Dipartimento attira studenti sempre più diversi: ragazzi appassionati di ambiente, tecnologia, alimentazione e salute. Cresce anche il numero delle studentesse e di chi cerca un percorso pratico, dinamico e con sbocchi concreti. Tutto ciò senza trascurare l'aspetto umano, anzi: eventi, attività, iniziative social e momenti condivisi fanno parte della vita universitaria quasi quanto le lezioni. Un esempio? Studenti e docenti sono stati protagonisti di un flash mob dedicato alla biodiversità. **“Vogliamo trasmettere il nostro senso di comunità con un linguaggio gio-**

vane”, racconta il professore. È lo stesso spirito che accompagna l'ultimo obiettivo del Direttore prima della conclusione del suo mandato: la realizzazione di **una grande area ricreativa all'aperto** destinata agli studenti. **“Sarei l'uomo più felice del mondo se riuscissi a consegnare questo spazio ai ragazzi; ho attivato una collaborazione con la Soprintendenza perché gli studenti devono avere un luogo in cui ritrovarsi”**.

In un luogo dove si studia tra produzioni Netflix, iniziative teatrali e laboratori d'eccellenza, il messaggio finale del prof. Ercolini diventa quasi un mani-

INFO

Dove

- Reggia di Portici. Via Università, 100 Portici (Napoli)
- Avellino presso il Polo Enologico

Corsi di Laurea Triennali

- Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali
- Scienze Gastronomiche Mediterranee (numero programmato)
- Tecnologie Alimentari
- Viticoltura ed Enologia sede di Avellino (numero programmato)

Per saperne di più
www.agraria.unina.it

festo generazionale: **“Per riuscire bisogna essere entusiasti e avere voglia di fare comunità. Qui si fa un investimento sicuro: siamo pronti a coinvolgere ogni studente in una realtà viva e dinamica”**.

Il Dipartimento di Agraria è a cura di
Lucia Esposito

Agraria, molto più di un luogo comune

Per chi è ancora indeciso sul proprio futuro universitario, il Dipartimento di Agraria prova a trasformare l'orientamento in un'esperienza concreta. A raccontarlo è la prof.ssa **Veronica De Micco**, delegata all'orientamento: **“oggi i Corsi legati ad agritech, sostenibilità, food e tecnologie alimentari rappresentano una delle strade più attuali e richieste”**. Per questo il Dipartimento punta molto sul contatto diretto con gli studenti. Tra gennaio e marzo, di norma, vengono organizzati Open day con visite agli spazi universitari, laboratori pratici e incontri con tutor e docenti. **“L'obiettivo? È far vivere ai ragazzi una prima esperienza universitaria, permettendo loro di capire davvero cosa si studia e quali sono gli sbocchi professionali”**. Ma le iniziative di orientamento sono tante nel corso dell'anno. In tutte queste attività, sot-

tolinea la prof.ssa De Micco, la presenza degli studenti universitari è fondamentale: parlare con chi vive già il Dipartimento aiuta le future matricole a sentirsi più vicine a questo mondo. E per chi non riesce a partecipare nelle date stabilite, esiste anche un orientamento 'on demand', con incontri organizzati direttamente in accordo con le scuole o online per gli studenti fuori sede. In Dipartimento: **“c'è una forte interazione tra docenti e studenti. Crediamo molto nella crescita personale oltre che nella formazione professionale”**. Un ambiente in cui tutor, rappresentanti degli studenti e professori accompagnano le matricole soprattutto nei primi mesi, quando l'impatto con l'università può sembrare più complesso. **“Non garantiamo l'assenza di ostacoli, ma mettiamo a disposizione tutti gli strumenti per superarli insieme”**, sottolinea la docen-

te. E proprio per facilitare l'ingresso nel mondo universitario, a settembre vengono inoltre organizzate **lezioni aperte di matematica, fisica e chimica accessibili anche ai non iscritti**. Un modo per colmare eventuali lacune, ma anche per iniziare a capire se quel percorso possa davvero essere la scelta giusta. Infine, il consiglio della docente alle future matricole è quello di non fermarsi ai pregiudizi. **“Dietro la parola Agraria c'è un mondo multidisciplinare che molti ragazzi, per loro stessa ammissione, non immaginano! I Corsi del Dipartimento affrontano temi sempre più centrali nelle sfide contemporanee”**. E conclude con un invito semplice ma diretto: **“guardatevi intorno con curiosità e scegliete senza lasciarvi condizionare. Alcune decisioni possono sempre essere ripensate, ma è importante concedersi la possibilità di provare”**.

Agricoltura smart e tutela del territorio: la sfida delle nuove matricole

Sostenibilità, innovazione e legame con il territorio. Sono queste alcune delle parole chiave del Corso di Laurea Triennale in **Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali**, un percorso che si rivolge a studenti interessati al futuro dell'ambiente, dell'agricoltura e delle nuove tecnologie applicate al settore agroalimentare. L'accesso è libero, non prevede il numero chiuso, anche se all'inizio del percorso gli studenti affrontano un **test di verifica di adeguatezza della preparazione** con domande a risposta multipla su Matematica, Fisica, logica. *"È un test che serve semplicemente a comprendere il livello di partenza degli studenti e non preclude in alcun modo l'iscrizione"* - spiega la prof.ssa **Veronica De Micco**, Coordinatrice del Corso di Laurea - *Anche chi non lo supera può iniziare regolarmente il corso e colmare eventuali lacune grazie alle attività di supporto organizzate dal Dipartimento".* Proprio il sostegno agli studenti è uno degli aspetti su cui la docente insiste maggiormente. Fin dall'inizio, infatti, vengono organizzati **corsi di allineamento, tutorati ed esercitazioni aggiuntive** per accompagnare le matricole soprattutto nelle materie di base come Chimica, Fisica, Matematica, Genetica, Botanica e Fisiologia. *"Gli studenti non devono spaventarsi, oltre alle attività dei docenti, ci sono tutor dedicati proprio per offrire un supporto costante durante il percorso"*. Se il primo anno è caratterizzato da una solida preparazione scientifica, **dal secondo anno in poi il Corso entra sempre più nel vivo degli aspetti professionalizzanti** legati alla gestione e alla valorizzazione dei sistemi agrari e forestali, sempre con un'attenzione particolare alla **sostenibilità ambientale e al concetto di One Health**, cioè una salute unica e circolare che lega ambiente, uomo e produzioni. *"Lo studente ideale è una persona curiosa, sensibile ai temi ambientali e interessata alla gestione sostenibile delle risorse"* - spiega la docente - *Oggi parliamo di agricoltura 4.0, quindi tecnologie, innovazione e anche intelligenza*



> La prof.ssa Veronica De Micco

artificiale fanno parte del nostro percorso formativo". Teoria e pratica qui sono bilanciate, durante il percorso sono previsti **laboratori didattici, visite tecniche in aziende, enti di ricerca e realtà produttive, oltre ai tirocini formativi**, pensati per consentire agli studenti di confrontarsi concretamente con il mondo del lavoro. A questo si aggiungono le opportunità di studio all'estero attraverso i programmi Erasmus. Gli sbocchi occupazionali sono numerosi e spaziano dalla libera professione alla gestione di imprese agricole, forestali e agroalimentari, fino al lavoro nella pubblica amministrazione, nei parchi naturali, nelle comunità montane, nelle organizzazioni private e nei servizi dedicati all'agricoltura e all'ambiente. *"È un Corso multidisciplinare che offre una preparazione ampia e versatile"* - evidenzia la Coordinatrice - *La varietà di materie è una vera e propria ricchezza, perché consente agli studenti di costruire competenze applicabili in tanti settori diversi".* Un percorso che può proseguire naturalmente con le Lauree Magistrali in Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze Forestali e Ambientali oppure con il Corso internazionale in inglese Sustainable Food Systems. E il messaggio finale rivolto alle future matricole è chiaro: *"Se siete interessati a valorizzare il territorio, il paesaggio e il patrimonio agroforestale italiano, ma volete anche leggerlo in chiave smart e innovativa, siete nel posto giusto".*

Un percorso che forma gli esperti dell'agroalimentare

"Quando si ama ciò che si fa, il lavoro diventa qualcosa di più". È da questa riflessione del prof. **Francesco Caracciolo**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in **Tecnologie Alimentari**, che prende forma il racconto di un percorso universitario pensato per chi vuole trasformare la passione per il settore agroalimentare in una professione concreta. Un Corso che negli ultimi anni ha rinnovato profondamente la propria offerta formativa, puntando sempre di più su attività pratiche, laboratori e competenze richieste dal mondo del lavoro. Per accedervi **non è previsto un test selettivo, ma una prova di autovalutazione** utile a misurare le competenze iniziali in Matematica, Fisica e Chimica. *"Non esiste una soglia reale di superamento - spiega il docente - Il test serve soprattutto allo studente per capire se possiede già le conoscenze di base necessarie ad affrontare il percorso"*. Proprio per aiutare chi sente di avere qualche difficoltà iniziale, il Dipartimento, anche per questo Corso di Laurea, offre all'inizio di settembre **corsi introduttivi dedicati alle materie scientifiche fondamentali**. *"Vogliamo che tutti gli studenti possano partire dallo stesso punto"*, sottolinea il prof. Caracciolo. Non a caso, il **primo anno** è caratterizzato proprio dalle discipline di base comuni ai Corsi del Dipartimento. Un'impostazione che permette anche una certa flessibilità nel caso in cui uno studente decida di cambiare percorso: *"gli esami del primo anno non vanno persi e possono essere valorizzati anche in altri Corsi di studio"*. Negli ultimi anni il Corso è stato aggiornato per diventare sempre più applicativo: *"abbiamo potenziato laboratori, attività pratiche e project work con le imprese"*. Gli studenti lavorano su casi reali, sviluppano capacità di analisi e imparano a utilizzare strumenti digitali ormai indispensabili nel settore agroalimentare. Dalle analisi chimiche alla gestione della qualità delle produzioni alimentari, fino ai laboratori di analisi sensoriale, il percorso punta a formare professionisti pronti ad affrontare il mercato



> Il prof. Francesco Caracciolo

del lavoro. E i risultati, secondo il prof. Caracciolo, si vedono già durante gli studi. *"Molti dei nostri studenti arrivano alla Magistrale avendo già avuto esperienze lavorative nelle imprese agroalimentari".* Le **opportunità occupazionali** riguardano l'intera filiera: trasformazione, confezionamento, distribuzione e valorizzazione dei prodotti alimentari. *"Anche i dati AlmaLaurea confermano tassi di occupazione molto elevati"*.

A colpire, però, non è solo l'offerta formativa, ma anche l'ambiente universitario: *"qui si vive un vero campus"*. Spazi verdi, aree dedicate alla socializzazione e un rapporto diretto tra studenti e docenti rendono il Dipartimento un contesto diverso rispetto a molte altre realtà universitarie. *"Abbiamo classi che permettono un rapporto quasi in formato scuola"*, spiega, evidenziando quanto questo aiuti soprattutto le matricole a inserirsi nel mondo universitario. E alla domanda su quale consiglio dare a chi deve scegliere il proprio futuro, il Coordinatore non ha dubbi: *"bisogna seguire le proprie passioni, ma da economista aggiungo anche guardare concretamente alle opportunità"*. Il settore agroalimentare, specifica, riesce a coniugare entrambe le cose: *"Il Made in Italy continua ad essere una risorsa fortissima e il nostro è un ambito che offre grandi prospettive professionali"*. Poi il messaggio finale rivolto ai futuri studenti: *"qui troveranno entusiasmo, collaborazione e la volontà di coinvolgere tutti"*.

Ad Avellino la culla dei nuovi protagonisti del vino italiano

Il vino non è solo un prodotto da mettere sul mercato, ma **“un concentrato di storia, cultura, ricerca, tradizione e innovazione”**. Punta dritto al cuore della questione il prof. **Martino Forino**, Coordinatore del Corso di Laurea Triennale in **Viticultura ed Enologia**, che guarda alle future matricole con un messaggio chiaro: scegliere questo percorso significa entrare in un mondo fatto di scienza, pratica, evoluzione e passione. Nuovi spazi e laboratori d'eccellenza trasformano **Avellino** in un polo enologico strategico, un traguardo che apre nuove strade agli studenti e catalizza l'interesse di professionisti e addetti ai lavori. **“Stiamo ospitando delle studentesse di un istituto agrario di Cividale del Friuli. Hanno conosciuto la nostra realtà durante un incontro con le scuole superiori e hanno deciso di tornare qui, affrontando così un lungo viaggio, per svolgere le attività formative”**. Un segnale forte, che racconta quanto il polo di Avellino stia diventando un punto di riferimento nel settore. Tra gli spazi più inno-

vativi c'è la **cantina sperimentale**, pensata per far vivere agli studenti un'esperienza concreta. **“È una cantina a tutti gli effetti: ci sono presse, serbatoi per la vinificazione, laboratori di analisi, macchine per l'imbottigliamento e perfino una bottaia per l'invecchiamento del vino”**. Qui la teoria incontra la pratica. Gli studenti possono seguire tutte le fasi della vinificazione e svolgere attività fondamentali per la loro formazione. **“Per noi è essenziale che la preparazione sia completa. Oltre alle lezioni ci sono 250 ore di tirocinio in azienda e da quest'anno anche attività pratiche in cantina che permettono di ottenere i 3 crediti formativi”**. Un aspetto che rende il Corso diverso da molti altri in Italia: **“Siamo tra i pochi Corsi di Laurea ad avere strutture di questo tipo”**, sottolinea con orgoglio il docente. Grande attenzione anche all'analisi sensoriale del vino. Nella nuova aula dedicata, gli studenti imparano a valutare colore, profumo, aroma e caratteristiche organolettiche attraverso postazioni individuali guidate

da esperti del settore.

Viticultura ed Enologia, però, non significa solo degustazione. È **un percorso fortemente scientifico**: **“Ci sono materie di base come matematica, fisica, chimica, genetica e botanica, ma anche viticoltura, microbiologia, economia e marketing. Il vino nasce in vigna, quindi bisogna conoscere il suolo, la fisiologia della vite e tutto ciò che c'è dietro la produzione”**. Un settore che oggi deve fare i conti anche con i cambiamenti climatici: **“studiamo come intervenire sia in campo sia in cantina per migliorare il prodotto finale”**. E accanto alla ricerca, entra sempre più anche l'AI: **“i droni raccolgono immagini e dati utili per monitorare i vigneti. Grazie all'intelligenza artificiale viticoltori ed enologi possono intervenire in maniera più precisa e veloce”**.

Il Corso è a numero chiuso e mette a disposizione 40 posti, con graduatoria basata sul voto di maturità. Ma il docente invita i ragazzi a non scoraggiarsi anche se il voto del diploma è basso: **“Il consiglio è semplice: provateci”**. Sul fron-



> Il prof. Martino Forino

te del lavoro arrivano rassicurazioni importanti: **“questa è una laurea professionalizzante. Chi consegue il titolo può già lavorare come enologo nelle aziende e nelle cantine. I dati occupazionali sono molto alti”**. I laureati trovano impiego non solo in Campania ma anche in Toscana, Veneto, Piemonte, Friuli e persino all'estero, tra Francia, Spagna e California. Infine, un messaggio rivolto ai giovani: **“bisogna appassionarsi al vino e capire che non è soltanto una bevanda alcolica. È cultura, storia e identità di un territorio”**.

Dall'architettura al vino: la storia di Ida Ranaudo (e di come le passioni sanno sempre dove portarci)

Passare dall'architettura all'enologia può sembrare un salto nel vuoto, ma non lo è se a guidarti sono le tue radici. Per **Ida Ranaudo** tutto parte da Pietrastornina, un paese in provincia di Avellino, dove i nonni le hanno trasmesso l'amore per la terra e la cura della natura fin da bambina. La sua storia dimostra che non è mai troppo tardi per stravolgere i piani e inseguire ciò che si ama davvero. **Dopo una Laurea Triennale in Architettura** e una parentesi dedicata alla sfera personale, **quel richiamo verso la terra è tornato a farsi sentire**, diventando un faro nei momenti di difficoltà. La dott.ssa Ranaudo si è rimessa in gioco, **laureandosi prima in Viticultura ed Enologia** e coronando poi il percorso, nel maggio 2025,

con la **Magistrale in Scienze Enologiche** con una tesi innovativa sui peptidi del **kokumi**, la nuova frontiera del gusto. Oggi, **grazie a una borsa di studio** in Scienze e Tecnologie Alimentari sotto la guida della prof.ssa **Angelita Gambuti**, lavora a un prestigioso progetto in collaborazione con l'**Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino (OIV)**. Un traguardo straordinario, raggiunto affrontando non poche sfide: **“All'inizio ero spaventata dall'impatto con le materie scientifiche come chimica, fisica, biologia e genetica - racconta - Eppure la determinazione mi ha permesso di superare le difficoltà, insieme al supporto dei docenti”**. Un aiuto fondamentale, arrivato anche nei momenti più duri, come gli anni della Trienna-



le frequentata in pieno COVID, quando i professori si sono dimostrati disponibili e reperibili persino nei weekend. L'approccio dei docenti può fare davvero la differenza: **“I professori qui fanno sì che tutti possano partire da zero; infatti, anche le materie più difficili diventano stimolanti quando vengono spiegate con passione e competenza”**, aggiunge. Decisivo **“è anche l'equilibrio tra teoria e pratica”**. Il consiglio diretto alle future matricole: **“non trascurate nulla, studiate di**

pari passo e non saltate le lezioni. Questo è il vero segreto per non rimandare gli esami e laurearsi in tempo”. Oggi, da mamma e professionista di successo, la dott.ssa Ranaudo lancia un messaggio chiaro a chi si prepara a iniziare l'università: **“volere è potere, ed è quello che dico anche ai miei figli oggi”**. Un invito a credere nelle proprie capacità, affrontando il viaggio universitario con impegno e costanza fin dal primo giorno, perché i sogni non hanno scadenza.

Scienze Gastronomiche Mediterranee

Tra cucina, scienza e marketing

Aule, laboratori, tirocini e una formazione che unisce scienza, comunicazione e cultura gastronomica: il Corso di Laurea in **Scienze Gastronomiche Mediterranee**, con sede a Portici, punta a formare i professionisti della ristorazione del futuro. A raccontarlo è il prof. **Raffaele Sacchi**, Coordinatore del Corso, che chiarisce subito uno degli aspetti che più interessano le future matricole: **l'accesso**. **"Il test di ammissione si svolge nei primi giorni di settembre e prevede quesiti di cultura generale, logica, inglese e cultura gastronomica degli alimenti. Non è richiesta una preparazione tecnica specifica"**, spiega il docente, sottolineando come il Corso sia aperto a studenti provenienti da indirizzi molto diversi tra loro, dal liceo classico allo scientifico fino agli istituti tecnici alberghieri. **"Ciò che conta davvero è possedere una buona cultura generale"**. **Il Corso mette a disposizione 50 posti**. **"Siamo stati i primi in Italia - ricorda il prof. Sacchi con orgo-**



> Il prof. Raffaele Sacchi

glio - ad attivare questo percorso nel 2018: in quell'anno registrammo un vero boom di iscrizioni, con circa trecento matricole. Negli anni successivi sono state aperte altre tredici sedi in Italia e oggi l'offerta formativa nel settore è molto più ampia". Per supportare i candidati nella preparazione, sul sito dell'Ateneo vengono pubblicati sia il bando sia le prove degli anni precedenti, così da per-

mettere agli studenti di esercitarsi in anticipo. Inoltre, il test può essere svolto direttamente da casa. Ma cosa si studia realmente a Scienze Gastronomiche Mediterranee? **"Il Corso offre una preparazione tecnico-scientifica e culturale"**, chiarisce il Coordinatore. Tra le discipline principali figurano marketing, comunicazione, microbiologia, biotecnologie, tecnologia alimentare, chimica, diritto alimentare, botanica e discipline zootecniche. Una formazione multidisciplinare pensata per formare una figura moderna e completa: **"un gastronomo, cioè un professionista della filiera ristorativa capace di occuparsi della gestione aziendale, della comunicazione, del marketing, del controllo qualità e della valorizzazione dell'identità gastronomica"**. I laureati possono trovare spazio professionale in ristoranti, aziende alimentari, supermercati, attività di consulenza e comunicazione gastronomica, ma anche in tutti quei settori in cui il cibo incontra salute, sostenibilità e innovazione. Il Corso è **Triennale** ed è stato progettato per preparare giovani già pronti ad entrare nel mondo del lavoro. **"L'obiettivo è formare professionisti della ristorazione"**, ribadisce il docente. Molti studenti scelgono poi di proseguire gli studi con Lauree Magistrali in ambiti come Scienze e Tecnologie Alimentari, Nutrizione, Sustainable Food System o Master legati al food and beverage. **"Abbiamo una forte base medico-nutrizionale e formiamo esperti della ristorazione gourmet della salute"**, evidenzia il docente e spiega come stiano emergendo nuove figure professionali, come lo **chef nutrizionista** o il **gastronomo nutrizionista**, capaci di coniugare gusto e benessere. Un altro elemento importante del percorso è la possibilità di personalizzare il piano di studi grazie agli esami a scelta, che consentono agli studenti di approfondire gli ambiti più vicini ai propri interessi. Accanto alla teoria, inoltre, c'è **ampio spazio dedicato alla pratica con laboratori e tirocini** per un totale di 20 crediti. Attualmente il tirocinio non è obbligatorio, ma si sta lavorando per renderlo parte integrante del percorso formativo. **"Vivendo direttamente le aziende si comprendono**

Gli insegnamenti del primo anno

Il Corso di Laurea in Scienze Gastronomiche Mediterranee si svolge in 180 crediti di cui: 149 per 16 insegnamenti obbligatori, 18 per insegnamenti a scelta dello studente, 5 per la lingua straniera, 2 per abilità informatiche e telematiche, 4 per altre attività formative, 4 per la prova finale. Al terzo anno viene svolto un Laboratorio di Gastronomia Mediterranea (20 crediti), tenuto da chef ed esperti del settore, coordinati da docenti responsabili degli insegnamenti. Tra gli insegnamenti del primo anno: Chimica generale e organica applicata all'agroalimentare, Storia della gastronomia nei paesi dell'area mediterranea, Qualità delle materie prime.

davvero le dinamiche tra sala e cucina, il valore del lavoro di squadra, l'attenzione al cliente e l'importanza della comunicazione", osserva il professore. Gli studenti imparano anche a progettare concept di ristorazione, creare loghi, naming e menù, sviluppando idee che possono trasformarsi in progetti concreti. Fondamentale, secondo il prof. Sacchi, è anche l'atteggiamento con cui si affronta l'università. **"Lo studente viene qui per studiare"**, afferma con decisione. Le lezioni sono concentrate in pochi giorni alla settimana proprio per lasciare spazio allo studio individuale e alla rielaborazione dei contenuti. Un invito a non sottovalutare il carico didattico: **"Le materie sono numerose e molto tecniche. Bisogna affrontarle con costanza, senza superficialità e senza rimandare lo studio"**. Ma il consiglio più importante riguarda forse proprio la vita universitaria: **"Vivetela. Gli studenti che si isolano e studiano sempre da soli spesso ottengono risultati inferiori rispetto a chi frequenta l'università, utilizza biblioteche, laboratori e spazi comuni e costruisce relazioni"**. Un invito a considerare l'università non soltanto come un luogo di studio, ma come un'esperienza completa di crescita personale e professionale.

Quesiti del test, qualche esempio

Qualche esempio dei quesiti proposti negli scorsi anni al test di ammissione relativamente alla cultura gastronomica degli alimenti.

Il lievito-madre utilizzato nella preparazione del pane o della pizza è costituito da

- A) una parte dell'impasto fermentato nelle precedenti lavorazioni
- B) lievito di birra in panetti conservati a bassa temperatura
- C) una selezione di ceppi di batteri acetici e lieviti
- D) una preparazione artigianale a base di patate fermentate
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

La nota amara-astringente dei vini rossi è data da

- A) elevato contenuto in tannini condensati
- B) elevato contenuto in complessi di acido tartarico, malico e citrico
- C) elevato contenuto in pectine polimerizzate con tannini gallici
- D) elevato contenuto in alcoli superiori ed antocianine
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

La 'dieta mediterranea' prevede un elevato e frequente consumo (in ordine decrescente) di

- A) cereali integrali, frutta e verdura, olio d'oliva
- B) pesce, carne rossa e frutta
- C) prodotti da forno, dolci e frutta fresca
- D) formaggi, olio d'oliva e carni bianche
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

L'origine geografica della coltivazione del pomodoro è

- A) centro-americana
- B) asiatica
- C) nord-africana
- D) greca
- E) nessuna delle altre alternative è corretta

Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

UNO SGUARDO ALLE PROFESSIONI

“C'è fame di agronomi e in molti ambiti”

“Si fa prima a dire cosa non sa l'agronomo”. La frase pronunciata da **Pasquale Crispino**, Presidente della Federazione dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della Campania, riassume il senso dell'incontro tenutosi l'11 maggio nella Sala Cinese del Dipartimento di Agraria di Portici. Un seminario dal titolo **“L'agronomo oggi. Professionisti a confronto”**, nato con l'obiettivo di orientare gli studenti e mostrare quanto la figura dell'agronomo oggi sia centrale in un settore in continua trasformazione: dall'agricoltura sostenibile alla tutela ambientale, dalla consulenza tecnica alla gestione delle aziende agroalimentari, fino alla ricerca e alla pubblica amministrazione.

L'evento ha visto la partecipazione di professionisti, docenti, studenti, tutti uniti da un messaggio chiaro: l'agronomo è una figura multidisciplinare, moderna e strategica per il futuro. Ad aprire l'incontro **Angela Sara Tamburrino**, studentessa del terzo anno di Scienze Agrarie Forestali ed Ambientali e rappresentante nel Consiglio di Dipartimento, tra le organizzatrici della giornata. Tamburrino ha sottolineato il valore orientativo del seminario, pensato soprattutto per gli studenti che si avvicinano al mondo professionale senza avere esperienze dirette nel settore agricolo. **“La giornata di oggi ha una grandissima importanza perché serve ad aprire gli orizzonti degli studenti e a far capire loro come funziona questa realtà”**, racconta ad Ateneapoli. Per Tamburrino, così come per i professionisti presenti, il ruolo dell'agronomo è essenziale: **“mi piace dire che l'agronomo è il dottore delle piante, senza questa figura sarebbe difficile, ad esempio, anche portare avanti un'azienda agricola, ma soprattutto è una professione che può aprire tantissime strade”**. E aggiunge una frase che, spiega, ripete spesso anche durante le attività di orientamento e che le fu detta il primo giorno in cui entrò ad Agraria: **“questa laurea è un trampolino di lancio: tutto quello che vuoi fare, lo puoi fare”**. Un concetto ribadito anche nel corso dell'incontro: **“il nostro settore è in continua trasformazione e l'agricoltore è colui che guarda al futuro più di tutti gli altri perché se-**



mina oggi per raccogliere domani, praticamente e simbolicamente”.

A sottolineare l'evoluzione della professione il prof. **Daniilo Ercolini**, Direttore del Dipartimento, che ha evidenziato l'importanza della formazione continua: **“negli anni abbiamo dimostrato grande flessibilità nei piani di studio perché il mercato chiedeva sempre di più - ha spiegato - L'agronomo deve essere sempre aggiornato e pronto ad andare incontro alle esigenze delle aziende e della società. Dobbiamo puntare, dunque, ad avere tutte le competenze necessarie”**. Accanto alla formazione universitaria, emerge infatti la necessità di una preparazione trasversale: competenze tecniche, scientifiche, amministrative e comunicative convivono oggi in una professione sempre più articolata. A raccontare concretamente questa trasformazione è stato il dott. Crispino, il quale ha spiegato agli studenti quanto sia ampia la rete di opportunità lavorative partendo proprio dalla sua esperienza: **“ho studiato Agraria perché ero curioso e volevo risolvere i problemi dell'azienda di famiglia, poi man mano ho cambiato settore perché ho capito che la vita è fatta di opportunità e questa professione permette di coglierle senza problemi”**. Secondo Crispino, la formazione continua rappresenta uno degli aspetti più preziosi della professione: **“l'agronomo è costretto a un aggiornamento costante ma questa è una fortuna perché noi garantiamo qualità”**. E il mercato del lavoro sembra confermare questa necessità: **“oggi c'è fame di agronomi e in molti ambiti: industrie, imprese, pubblica amministrazione; dunque, formandosi continuamente si può rispondere a queste esigenze”**.

Tra i settori in crescita nell'ambito agrario c'è sicuramente quello **fitosanitario**, illustrato da **Patrizia Nappa**, dottoressa agronoma e funzionario del Servizio Fitosanitario della Regione Campania.

“Una sentinella del territorio”

Nappa ha spiegato agli studenti le diverse figure professionali presenti nel comparto: ispettori fitosanitari, agenti e assistenti fitosanitari, tutti impegnati nella **protezione delle colture e nel controllo degli organismi nocivi da quarantena**. **“La figura dell'agronomo è fondamentale ma non sempre riceve il riconoscimento che merita - ci racconta - È una sentinella del territorio, indispensabile per individuare tempestivamente problemi che possono compromettere le produzioni agricole e l'ambiente, è dunque un lavoro che richiede grande preparazione e presenza sul campo, è sicuramente un bellissimo lavoro ma anche molto impegnativo”**. A mostrare il volto imprenditoriale e innovativo della professione è stata **Marina Reale**, dottoressa agronoma, **imprenditrice agricola** e rappresentante di Donne Coldiretti Campania, oggi impegnata nella gestione di un grande allevamento bufalino nell'alto casertano con circa 3500 bufale, 400 ettari di coltivazioni e un caseificio che esporta nei mercati internazionali. **“Ho cambiato vita grazie alla professione di agronomo - racconta - prima lavoravo in Coldiretti con un ruolo sindacale, poi, vivendo la campagna, ho scoperto una visione completamente diversa dell'agricoltura”**. Per Reale, l'agronomo è **“un valore aggiunto perché possiede una visione molto ampia, è una figura visiona-**

ria, un ponte tra agricoltore e società”. Il suo messaggio agli studenti è soprattutto un invito a credere nelle opportunità del settore: **“non abbiate limiti, i limiti sono solo nella vostra mente”**. Rivolgendosi a chi proviene da famiglie agricole aggiunge: **“se avete un'azienda di famiglia non lasciatela andare, perché è un patrimonio inestimabile, con i vostri studi potrete darle ancora più valore”**. Anche il settore privato e multinazionale guarda con interesse ai giovani laureati in Agraria. Lo ha spiegato il dottore agronomo **Francesco Ceparano**, Capo Area Sud di FMC Agro Italia, che opera nel settore degli **agrofarmaci**. Secondo Ceparano, le aziende cercano sempre più neolaureati capaci di adattarsi a ruoli differenti e di affrontare un lavoro dinamico, in continua evoluzione: **“è una professione che richiede aggiornamento costante ma che offre la possibilità di cambiare ambito e crescere rapidamente”**. Durante il seminario sono intervenuti poi anche **Giuseppe Andolfo**, della Commissione Orientamento in itinere e in uscita di Agraria, e **Giuseppe Maglietta**, presidente di UniAgraria e rappresentante degli studenti, sottolineando l'importanza dell'incontro per il futuro professionale di quanti presenti.

Insomma, dall'incontro emerge il ritratto di una professione ampia e moderna, quella di un laureato che può lavorare davvero in tanti ambiti e assicurarsi un futuro professionale ricco e vario. Il tutto con un percorso ben preciso: Laurea Triennale e poi Magistrale, tirocinio da tre a sei mesi, percorso di formazione con esame di Stato per l'abilitazione alla professione e infine iscrizione all'Albo dei dottori agronomi e forestali.

Annamaria Biancardi



Dipartimento di Ingegneria
Civile Edile e Ambientale



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



I corsi di studio del **DICEA** sono erogati sia nella sede di Fuorigrotta che nel Complesso di San Giovanni a Teduccio. Durante il percorso universitario sarà possibile: seguire **lezioni** sia in **italiano** che in **inglese**; frequentare **laboratori** all'avanguardia; avere importanti **opportunità di studio all'estero**. Gli studenti, futuri ingegneri, avvalendosi anche di strumenti e metodi digitali, acquisiranno un background interdisciplinare, che li renderà abili ad affrontare da protagonisti alcune delle sfide ingegneristiche più complesse dei nostri tempi: la realizzazione e la gestione delle infrastrutture idriche e di trasporto; la guida autonoma e la mobilità elettrica; la gestione delle risorse idriche; il dissesto idrogeologico; lo sviluppo sostenibile e la rigenerazione delle realtà urbane; la pianificazione del territorio; la protezione dall'erosione costiera; la difesa dall'inquinamento; il risanamento della qualità ambientale; il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti; l'attuazione dei principi dell'economia circolare; la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico.

Maggiori informazioni sui Corsi di Studio e sulle modalità di ammissione possono essere desunte accedendo alla sezione Didattica del sito:

Al DICEA gli studenti si preparano ad essere protagonisti del futuro delle nostre città e dei nostri territori, imparando a: progettare opere e sistemi; gestire progetti, impianti e infrastrutture; pianificare il territorio e l'uso delle risorse naturali; preservare e risanare le componenti naturali; qualificare gli spazi urbani e gli edifici; difendere il pianeta dalle conseguenze dei cambiamenti climatici.

OFFERTA DIDATTICA DEL DICEA PER L'ANNO ACCADEMICO 2026-2027

Corsi di Studio (durata 3 anni)

- **Ingegneria Civile**
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Gestionale delle Costruzioni**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**
- **Civil and Environmental Engineering** (in inglese)

Corsi di Studio Magistrali (durata 2 anni)

- **Ingegneria Civile per l'idraulica e i Trasporti**
- **Transportation Engineering and Mobility** (in inglese)
- **Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio**
- **Ingegneria Edile per la Sostenibilità**

Corso di Studio a ciclo unico (durata 5 anni)

- **Ingegneria Edile-Architettura** (numero di allievi ammessi: 85)

www.dicea.unina.it



Droni, sensoristica e attività sul campo per gli agronomi 4.0

Droni, agricoltura 4.0, tutela ambientale e formazione sul campo: il Corso di Laurea in Scienze Agrarie e Forestali (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche) dell'Università Vanvitelli, interateneo con l'Università Federico II, punta su una formazione capace di coniugare innovazione tecnologica e conoscenza del territorio. Guidato dalla prof.ssa **Giovanna Battipaglia**, il percorso triennale ad accesso libero prepara figure professionali sempre più richieste nel settore agro-forestale, registrando un tasso di occupazione vicino al 90%. *"Il Corso è progettato per fornire agli studenti non soltanto approfondite conoscenze scientifiche di base, ma anche competenze molto specifiche nelle discipline delle produzioni vegetali, forestali e ambientali, della difesa vegetale e delle discipline estimativo-giuridiche - ha spiegato la prof.ssa Battipaglia - Cerchiamo di preparare al meglio gli studenti alle professioni dell'ambito agro-forestale e alimentare".* Accanto alle attività didattiche tradizionali, trovano spazio esercitazioni di laboratorio e attività sul campo. *"È molto importante che i ragazzi conoscano sin da subito il territorio. Organizziamo visite in aziende, nei boschi, nei parchi e nelle aree protette affinché possano mettere in pratica direttamente sul territorio le conoscenze apprese*



> La prof.ssa Giovanna Battipaglia

durante le lezioni". Il Corso di Laurea forma tecnici agronomi e tecnici forestali, fornendo le competenze necessarie per sostenere l'esame di abilitazione alla professione di agronomo e forestale junior. Gli studenti possono così scegliere se inserirsi immediatamente nel



mondo del lavoro oppure proseguire gli studi con una Laurea Magistrale o un Master. Proprio sul fronte occupazionale, il Corso registra risultati particolarmente positivi: *"l'agronomo è oggi una figura molto richiesta. I nostri laureati possono lavorare lungo tutta la filiera: dalla produzione alla commercializzazione, dalla certificazione del prodotto fino al suo riutilizzo. Possono operare come consulenti privati, nelle aziende, nelle ONG (Organizzazioni Non Governative), negli enti pubblici e nelle istituzioni di ricerca".* Tra gli elementi distintivi del percorso figura il **tirocinio curricolare da 300 ore** previsto al terzo anno presso aziende convenzionate, studi professionali, enti pubblici o centri di ricerca. Un'esperienza che consente agli studenti di confrontarsi direttamente con il mondo del lavoro e comprendere concretamente quale direzione professionale intraprendere. Grande attenzione viene riservata anche alle nuove tecnologie applicate all'agricoltura e alla gestione forestale: *"il nostro punto di forza - ha spiegato la prof.ssa Battipaglia - è unire la forte tradizione agricola del territorio casertano agli aspetti più innovativi. Puntiamo molto sulla formazione di figure capaci di utilizzare droni, sensoristica e strumenti legati all'agricoltura 4.0, senza mai perdere di vista il valore delle eccellenze del territorio".*

INFO

Il Corso Scienze Agrarie e Forestali è un Corso di Laurea Triennale ad accesso libero. Afferisce al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif)

Dove
Polo Didattico. Via Vivaldi, 43 - Caserta

Per saperne di più
www.distabif.unicampania.it

L'accesso al Corso è libero e non prevede test selettivi. Gli studenti devono sostenere soltanto **una prova di verifica iniziale non vincolante**, utile a valutare le conoscenze di base in biologia, chimica, fisica e matematica. Eventuali obblighi formativi aggiuntivi dovranno essere recuperati entro il primo anno. Oltre alle competenze tecniche, il Corso punta anche a formare una particolare sensibilità verso l'ambiente e il territorio: *"chi sceglie Scienze Agrarie e Forestali deve essere curioso, amare la natura e voler guardare al futuro - ha concluso la prof.ssa Battipaglia - L'agronomo e il forestale si prendono cura dell'ambiente che ci fornisce risorse alimentari e che garantisce la nostra stessa sopravvivenza. Per questo vogliamo formare professionisti del territorio e per il territorio".*

Elisabetta Del Prete

Pasquale, studente al terzo anno

"Le materie sono molto applicative"

"Mi sono diplomato in un istituto agrario e ho scelto questo percorso perché sentivo che fosse quello giusto per seguire le mie passioni - racconta Pasquale Del Vecchio, iscritto al terzo anno, rappresentante degli studenti - La mia famiglia ha una piccola azienda agricola e il mio obiettivo è portarla avanti, migliorarla e renderla sempre più innovativa". Per Pasquale, uno degli aspetti più importanti del Corso è il rapporto con i docenti: *"c'è una grande vicinanza da parte del gruppo docente. I professori sono disponibili e attenti alle problematiche*

degli studenti. Questo rende il percorso universitario molto più sereno e stimolante". Determinante anche l'approccio pratico della didattica: *"Le materie sono molto applicative. Accanto alle classiche lezioni ci sono laboratori, uscite didattiche e tante opportunità di tirocinio presso aziende e studi di consulenza. In questo semestre, ad esempio, stiamo svolgendo attività pratiche al CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) di Caserta grazie a una convenzione con il Corso".* L'esperienza universitaria, però, non si limita allo stu-

dio: "a Scienze Agrarie e Forestali ho trovato tanti amici che coltivano i miei stessi interessi. Anche come rappresentante degli studenti ho scoperto un forte spirito di collaborazione con tutta la rappresentanza del Dipartimento". Guardando al futuro, Pasquale ha già le idee chiare: *"spero di acquisire tutte le competenze necessarie per dare il meglio nella mia azienda di famiglia. Consiglio questo Corso a chi già lavora nel settore agricolo, a chi possiede un'azienda, ma anche a chi vuole avvicinarsi all'agricoltura innovativa e contribuire alla salvaguardia del territorio".* Un



ultimo messaggio è rivolto a chi teme di non riuscire a conciliare studio e lavoro: *"anche chi lavora può affrontare questo percorso con tranquillità, perché i docenti tengono conto delle esigenze degli studenti".*

Medicina Veterinaria: la nuova sede al Frullone a pieno regime in autunno

L'unico Dipartimento in Campania - quello dell'Università Federico II - ad offrire percorsi in ambito veterinario si presenterà ai nastri di partenza del nuovo anno accademico con una promessa realizzata. È quella della **nuova sede al Frullone** (zona sud del quartiere napoletano di Chiaiano) che dopo l'inaugurazione nel 2025, limitata però solo alle lezioni, e dopo il trasferimento dei laboratori che è in corso proprio in queste settimane, **nel prossimo autunno andrà a pieno regime**. Per quel periodo dovrebbe essere aperta anche la buvette, dopo l'aggiudicazione della gara di appalto alla quale hanno partecipato due imprese, che sarà decisa nelle prossime settimane. *"Entro la fine del 2026 - informa poi il prof. Aniello Anastasio, Direttore del Dipartimento di Medicina Veterinaria - dovrebbero essere completati i lavori per il nuovo Ospedale veterinario, che gestiremo come Ateneo in collaborazione con l'Asl Napoli 1 e che è situata sempre nell'ambito del polo del Frullone. Dopo la consegna partirà la fase degli arredi e mi auguro che l'ospedale potrà iniziare a funzionare a metà del 2027. Sarà una struttura bellissima e con livelli di sicurezza idonei a ricoverare anche animali infetti"*. La nuova sede di Veterinaria si è aggiunta a quella storica in via Delpino,



> Il prof. Aniello Anastasio

nella zona a monte di via Foria, che nei prossimi anni potrebbe sempre più ospitare iniziative di alta formazione, convegni e attività di rappresentanza e che allo stato dei fatti gioca ancora un ruolo essenziale per la presenza dello storico Ospedale veterinario. Sarà inoltre il quartier generale per tutte le attività del post lauream, che non sono poche.

Novità nella didattica: a settembre partirà il **Corso di Laurea in Veterinaria in inglese**, che a settembre porterà a quota 5 l'offerta formativa di primo e di secondo livello proposta dal Dipartimento. Si aggiungerà al percorso di laurea in **Veterinaria in italiano** (entrambi di durata triennale e a numero programmato), alla **Laurea Triennale in Gestione de-**

gli Animali e delle Produzioni, alle Magistrali in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali e in Precision Livestock Farming (in inglese, ha sede ad Eboli, nell'azienda agricola sperimentale Improsta, che è di proprietà della Regione Campania).

Nessuno dei Corsi di Laurea del Dipartimento ha grandi numeri - il più affollato è Gestione degli Animali e delle Produzioni di immatricolati ogni anno - e questo dato, in combinazione con quello del personale docente che tiene corsi, lezioni, esercitazioni e laboratori (circa 115 tra docenti e ricercatori) fa ben capire che il rapporto tra chi studia e chi insegna è abbastanza stretto. L'integrazione tra teoria e pratica, tra lezioni frontali ed esperienze sul campo, a contatto con gli animali, sia pure nell'ambito delle differenti competenze, accomuna l'offerta formativa del Dipartimento. A Veterinaria, peraltro, non si svolge solo un'attività di didattica, di assistenza sanitaria agli animali attraverso l'ospedale e di ricerca. *"Sempre più - sottolinea il prof. Anastasio - siamo impegnati in iniziative di divulgazione ed informazione rivolte alla città e ai non specialisti"*. In quest'ottica è nata per esempio la rubrica *"Un Mondo di Bufale"*, che propone periodicamente e con taglio divulgativo articoli scrit-

INFO

Università Federico II Dove

- via Federico Delpino n. 1
 - via T. De Amicis n. 95
 - via Marco Rocco di Torrepadula (in prossimità della fermata Frullone, Metro Linea 1)

Segreteria Studenti

Sede: Via T. De Amicis n. 95
 Email: segremedvet@unina.it

Cosa

- Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria (a numero programmato, accesso dopo il semestre filtro)
 - Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina Veterinaria in inglese (a numero programmato: 20 posti)
 - Corso di Laurea Triennale in Gestione degli Animali e delle Produzioni (ad accesso libero)

Per saperne di più
www.mvpa-unina.org

ti dai docenti e dai ricercatori su temi relativi agli animali, all'intreccio tra salute umana ed animale, all'alimentazione. Si organizzano anche seminari in collaborazione con Agraria ed altre attività.

Veterinaria è a cura di **Fabrizio Geremicca**

I consigli della prof.ssa Marina Ceruso, delegata all'orientamento

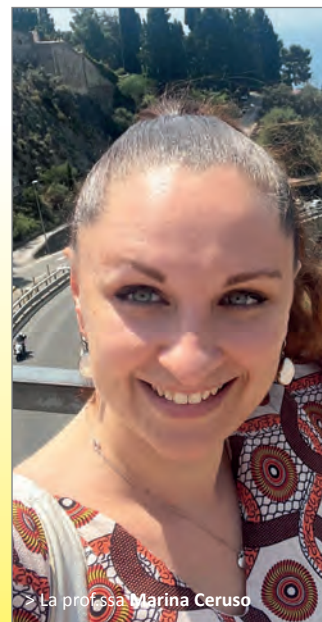
"L'amore per gli animali è certamente un requisito necessario ad un buon veterinario, ma non è sufficiente"

"Appena lo studente si iscrive può scegliere un tutor, che lo seguirà in maniera precisa e puntuale sia quando avrà bisogno di consigli in relazione alla preparazione degli esami, sia quando dovrà scegliere nell'ambito dell'offerta didattica e delle attività pratiche proposte", dice la prof.ssa **Marina Ceruso**, docente di Ispezione degli alimenti di origine animale, coordinatrice delle attività

di orientamento e tutorato che propone il Dipartimento. Sia il Corso di Laurea triennale che quello Triennale, sottolinea, **"hanno numeri di iscritti tali da garantire un rapporto molto confidenziale con i docenti. Non ci sono da noi le aule con centinaia e centinaia di studenti che guardano il professore lontano e questo consente - al di là dei tutor - di seguire i corsi in maniera familiare e puntua-**

le. Se uno studente ha dubbi o necessità di chiarimenti può parlarne direttamente in aula con il professore alla fine della lezione". Sono varie le attività di orientamento promosse dal Dipartimento: **"Andiamo con i nostri docenti e ricercatori nelle scuole per parlare di noi, della nostra offerta didattica e soprattutto di quello che oggi fa un veterinario o un esperto degli al-**

...continua a pagina seguente



> La prof.ssa Marina Ceruso

Copyright © ATENEAPOLI
 riproduzione vietata

...continua da pagina precedente

levamenti e della zootecnia. Promuoviamo gli Open Day, durante i quali ragazze e ragazzi delle scuole superiori vengono in Dipartimento, visitano le sedi, i laboratori, e ascoltano docenti e studenti universitari. Visitano anche gli stand delle aziende zootecniche. Hanno partecipato circa 150 persone a quello che si è svolto a metà aprile". Gli immatricolati alla Triennale anche nel prossimo anno accademico potranno frequentare precorsi in Matematica, Chimica e Biologia: "Sono particolarmente utili per chi consegua un risultato insoddisfacente nella prova on line di autovalutazione (il Tolc, che sta per test on line Cisia) che gli immatricolandi devono sostenere. Prove, tengo a chiarirlo, che non sono selettive. Il Corso non è infatti a numero programmato, a differenza di Veterinaria".

Gli equivoci da chiarire affinché chi si immatricola lo faccia a ragion veduta, con la consapevolezza del percorso che va ad affrontare: "Per quanto concerne Veterinaria, trovo che sia sempre utile ribadire che l'amore per gli animali è certamente un requisito necessario ad un buon veterinario, ma non è sufficiente. Il veterinario è essenzialmente un medico, sia pure non degli umani, e per questo è importante che ci sia un'attitudine verso materie come la Chimica, la Biologia, l'Anatomia e consapevolezza che si può svolgere un ruolo fondamentale anche nell'ambito della sanità pubblica. Per esempio a garanzia della salubrità degli alimenti di origine animale che arrivano sulle nostre tavole". Quanto a Gestione degli Animali e delle Produzioni: "il mio consiglio è frequentare, stare in aula, vivere l'Università a tempo pieno. Vero è che, a differenza di quanto è previsto per Veterinaria, la frequenza è consigliata ma non è obbligatoria. Tuttavia, ascoltare un docente in aula permette di avere competenze differenti rispetto a chi si limita a studiare sui libri. Quello che porta il professore con la sua esperienza e il suo carisma - quando c'è - è il valore aggiunto". Conclude: "A tutti, poi, suggerisco sempre di seguire le proprie passioni e di non scegliere solo perché lo consiglia o lo sconsiglia quell'amico o quel familiare".

Un numero di candidature pari a dieci volte i posti messi a concorso per il Corso di Laurea coordinato dal prof. Raffaele Marrone

"Attività di handling" fin dal primo anno per gli studenti di Medicina Veterinaria

"Negli ultimi anni ammettiamo 76 immatricolati che risiedono in Paesi dell'Unione Europea, Italia compresa, e 5 extracomunitari. I numeri dovrebbero rimanere invariati anche quest'anno", spiega il prof. Raffaele Marrone, docente di Ispezione degli alimenti di origine animale, Coordinatore del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria di durata quinquennale e a numero programmato. Ci si iscrive al "semestre filtro, comune a Medicina e ad Odontoiatria, alla fine del percorso si devono affrontare gli esami di Chimica, Fisica e Biologia. Si compilerà una graduatoria nazionale e, sulla base dei risultati nei tre esami, si accederà o meno ai Corsi di Laurea indicati quando ci si è iscritti". Generalmente, sottolinea il prof. Marrone, "riceviamo un numero di candidature pari a dieci volte i posti messi a concorso. La richiesta non ci manca, in sostanza, perché siamo in un Ateneo molto prestigioso e perché offriamo una didattica di qualità caratterizzata da una stretta interazione tra lezioni teoriche, esercitazioni in laboratorio e attività pratiche a contatto con gli animali". L'ordinamento in vigore prevede che già nel corso del primo anno "gli studenti svolgano attività di handling, un termine inglese che potremmo tradurre come manipolazione degli animali. Vivono questa esperienza sia nel nostro Ospedale veterinario sia presso strutture esterne con le quali siamo convenzionati. Per esempio un Centro ippico napoletano con il quale abbiamo recentemente stipulato un accordo. Nella sede al Frullone, inaugurata poco più di un anno fa e dove si tengono i corsi di tutti e 5 gli anni, c'è una fattoria didattica ed anche lì gli studenti possono iniziare a prendere contatto con gli animali, sempre sotto la guida dei docenti. Nel complesso, su 300 crediti formativi distribuiti in 5 anni, 35 sono dedicati ad attività professionalizzanti". È dunque naturale, in questo contesto, che a Veterinaria sia obbligatoria la frequenza sia alle lezioni teoriche sia alle attività di laboratorio. "Chiediamo ai nostri iscrit-



> Il prof. Raffaele Marrone

ti uno sforzo affinché vivano la propria esperienza studentesca a tempo pieno - afferma il prof. Marrone - e in cambio offriamo loro un percorso che li condurrà, subito dopo il conseguimento della laurea, a

poter accedere all'Ordine professionale senza sostenere l'esame di Stato. Si acquisiscono durante i cinque anni di Università quelle abilità pratiche che poi, dopo la laurea, permetteranno di cimentarsi subito con la professione". Professione che si è evoluta notevolmente nel corso degli anni: "L'espressione One Health ben descrive il ruolo del veterinario nel contesto della tutela della salute. Umana e animale nello stesso tempo, perché sono aspetti sempre più correlati. Il veterinario oggi deve essere consapevole di questo ruolo, qualunque sia l'ambito della professione che scelga di praticare, dalla cura degli animali d'affezione alle ispezioni degli alimenti, dall'attività negli allevamenti fino alla cura degli animali esotici nei bioparchi e negli zoo".



Copyright © ATENEAPOLI
riproduzione vietata

Gestione degli Animali e delle Produzioni, ad accesso libero, immatricula tra i 100 e i 120 studenti

Chi frequenta Gestione degli Animali e delle Produzioni immagina il suo futuro lavorativo nella gestione tecnica, igienica ed economica degli allevamenti e nella gestione in strutture medico-veterinarie, al fianco del veterinario, ma senza compiti di stretta pertinenza sanitaria, degli animali di affezione: cani e gatti, nonché dei cavalli. Altri possibili sbocchi sono quelli dell'industria dei mangimi, dei caseifici e in generale delle strutture dove si trasformano i prodotti di origine animale. *"Mediamente ogni anno - racconta la prof.ssa Fulvia Bovera, docente di Zooculture, Coordinatrice del Corso di Laurea di durata triennale ad accesso libero - si immatricolano tra i 100 e i 120 studenti. Alcuni lo scelgono perché sono convinti del percorso e puntano proprio a quella laurea, altri perché non sono riusciti ad entrare a Veterinaria. Anche questi ultimi, tuttavia, a volte trovano poi la propria dimensione e continuano a studiare con soddisfazione nell'ambito di Gestione degli animali e delle Produzioni".*

Le lezioni "si svolgono per lo più al Cestev, sede ubicata nella zona del Policlinico collinare e che si raggiunge facilmente anche con la Metropolitana. La frequenza non è obbligatoria, ma la consiglio fortemente. Salvo esigenze particolari, magari quelle che può avere uno studente lavoratore, è molto utile seguire i corsi. Riduce il lavoro a casa, dà motivazione, permette di conoscere i compagni di corso



> Studenti in visita guidata

e di confrontarsi". Per i laboratori anche gli studenti di Gestione degli Animali e delle Produzioni, al pari di quelli di Veterinaria, "potranno fruire, nel prossimo anno accademico, dei locali che sono stati realizzati nella nuova sede al Frullone. Anch'essa facilmente raggiungibile con la Metro". Una componente significativa del percorso di studi è rappresentata dalle visite che si organizzano nelle aziende zootecniche del territorio. "Nel triennio ne proponiamo diverse agli

studenti - sottolinea la docente - ed è bene che partecipino. Hanno l'occasione di vedere in cosa consiste il lavoro che potrebbero svolgere dopo la laurea, di capire cosa lo caratterizza e magari di iniziare a stringere contatti con potenziali datori di lavoro. Senza trascurare che queste occasioni sul territorio sono anche generalmente divertenti. Non ci si annoia, posso garantirlo". Una percentuale non trascurabile dei laureati non prosegue gli studi con la Magistrale. "È il segnale



> La prof.ssa Fulvia Bovera

che i laureati triennali trovano il modo di valorizzare e spendere il titolo che hanno conseguito sul mercato del lavoro. Insomma, la laurea funziona - afferma la prof.ssa Bovera - Tuttavia io consiglio sempre, se possibile, di puntare dopo la Triennale anche alla Laurea Magistrale. Chi ne è in possesso migliora notevolmente il livello della remunerazione e le soddisfazioni professionali. Il Dipartimento propone due Corsi di Laurea Magistrali di grande interesse per i laureati in Gestione degli Animali e delle Produzioni: uno è Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali, l'altro è Precision Livestock Farming, che è in inglese ed è residenziale, nel senso che gli studenti hanno diritto all'alloggio nell'azienda Improsta, che ha sede ad Eboli".

LA NOVITÀ

Veterinaria parla inglese

20 studenti ammessi, la prova sarà costituita da un test a risposta multipla

La novità didattica del prossimo anno accademico è senza ombra di dubbio l'attivazione di un Corso di Laurea di Veterinaria in inglese. Una (quasi) primizia, perché fino ad oggi questo percorso è proposto solo dall'Università di Bologna. "Sarà a numero programmato proprio come quello in italiano", informa la prof.ssa Livia D'Angelo, che insegna Anatomia ed è la Coordinatrice protempore. "Saranno ammessi al primo anno - anticipa - venti immatricolati. Diciotto europei e non europei residenti in Europa e due residenti in altri continenti". Le modalità di selezione, però, saranno diverse da quelle del Corso di Laurea tradizionale: "Risolveremo il test a risposta multipla su Matematica, Fisica, Chimica, Biologia e Logica che per tanti anni è stato utilizzato per stabilire chi potesse iscriversi al primo anno. Ci si candiderà attraverso la piattaforma University. Il prerequisito per partecipare alla selezione, oltre

al diploma di scuola media superiore, è il possesso di un certificato che attesti almeno il livello B2 di conoscenza della lingua inglese. La prova si svolgerà presumibilmente a fine settembre e sarà in contemporanea con quella dell'Ateneo di Bologna. La graduatoria sarà nazionale". Il bando di concorso dovrebbe essere pubblicato in estate. "Mi aspetto che partecipino alla prova anche molti studenti italiani e campani, che potrebbero valutare che sia più comodo il nostro metodo di selezione rispetto al semestre filtro e che potrebbero trovare conveniente raddoppiare le possibilità di accedere a Veterinaria. È possibile, infatti, cominciare a frequentare il semestre filtro e sostenere il test di accesso a Veterinaria in inglese. Nelle giornate di orientamento che abbiamo recentemente organizzato in Dipartimento molti ragazzi e genitori mi hanno chiesto se conviene provare l'accesso ad entrambi i Corsi di Laurea. Si può fare".

La nuova proposta didattica, sottolinea la prof.ssa D'Angelo, "è in linea con le strategie di Ateneo finalizzate a rafforzare la dimensione internazionale della nostra Università. È necessario che ci si apra oltre i confini e si formino figure capaci di raccogliere le sfide internazionali".

La struttura del percorso è naturalmente analoga a quella di Veterinaria in italiano. "L'ossatura è quella - sottolinea la docente - perché alcuni insegnamenti sono indispensabili a strutturare un veterinario. Ci sono dei paletti fissi. I corsi saranno però in inglese". Il primo anno del piano di studi prevede: Medical Physics, Informatics and Biomedical statistic; General Chemistry and Biochemistry, Histology and Morphogenesis, Veterinary Anatomy, Animal biology and general genetics, Principles of veterinary practice, Languages. Nell'ambito delle attività frontali, due crediti sono assegnati al Pratical training. "Si co-



> La prof.ssa Livia D'Angelo

mincia subito con la pratica - dice la prof.ssa D'Angelo - e abbiamo organizzato le materie del primo e del secondo anno affiancando a quelle di base alcune discipline che vertono specificamente sulla professione veterinaria. Per esempio, Principi di professione veterinaria, che vale 7 crediti e ha un modulo in Biosicurezza, fondamentale per la gestione degli animali. I corsi sono organizzati in semestri e il piano di studi prevede i tirocini già a partire dal secondo semestre del primo anno".

Copyright © ATENEAPOLI riproduzione vietata

UNO SGUARDO ALLE PROFESSIONI

Emilio Noviello, **veterinario** per animali non convenzionali

I problemi respiratori di Richard, pinguino attore, e l'otite di un cucciolo di tigre

Serpenti, conigli, rapaci, tartarughe, pipistrelli e perfino un pinguino. Sono alcuni dei pazienti di **Emilio Noviello**, quarantaduenne veterinario, laureato alla Federico II nel 2011, che gestisce ora in provincia di Napoli una clinica per animali non convenzionali. *"Oggi si definiscono così, un tempo venivano etichettati come animali esotici. Sono uccelli, pesci, rettili, mammiferi ed anfibi che vivono negli zoo o nei parchi oppure nelle case come animali da compagnia"*, dice. Il percorso per specializzarsi in questo ambito: *"Alla Federico II c'è un modulo professionalizzante sugli animali esotici, io lo seguii da studente. Dopo la laurea, con una borsa di studio dell'Università di Milano, ho trascorso poi sei mesi al Loro Parque di Tenerife. È uno dei parchi faunistici più famosi al mondo, molto conosciuto anche per la sua vastissima collezione di pappagalli. È stata un'esperienza fondamentale per la mia formazione. Poi ho lavorato in una clinica per animali esotici a Roma, mi sono iscritto alla Società dei veterinari per animali esotici ed ho seguito diversi corsi di formazione privati. Bisogna trovare un mix tra pratica e didattica perché, se si vuole imparare qualcosa, si deve vedere i ma-*



estri al lavoro, osservare, porre domande. Pian piano ho trovato la mia dimensione e oggi gestisco una mia clinica, dopo aver lavorato a lungo come consulente per zoo e parchi e per clienti che detengono animali esotici". Tra gli animali più strani visitati: *"Qualche settimana fa è venuto in ambulatorio un pinguino, accompagnato dai suoi due proprietari francesi. I due erano in Italia per uno spot pubblicitario che prevedeva anche la partecipazione del pinguino, già impiegato in altre attività cinematografiche. L'animale, che si chiama Richard, aveva un problema respiratorio. Il veterinario francese al quale i due si erano rivolti dall'Italia ha consigliato*

loro di venire da me. Il problema era legato ad un fungo e lo abbiamo risolto".

È il coniglio il paziente più comune

Altri pazienti particolari: *"Una volpe volante, un grosso pipistrello. Me lo hanno portato a visita da un parco privato perché aveva problemi nel parto. Ho dovuto praticare un cesareo e purtroppo il piccolo era già morto. Ho visitato anche un pellicano, tegu argentini (lucertole giganti lunghe fino ad un metro e mezzo), tanti serpenti, tartarughe africane, cavie peruviane, lemuri. Una volta ho praticato una tac cranica ad un cucciolo di tigre affetto da otite. L'elenco è vario, insomma, senza dimenticare pappagalli e rapaci. Ho ricostruito il becco ad un pappagallo con una stampante 3D e riparato il becco ad un'aquila pescatrice di una falconiera che vive in Molise".*

Il paziente più comune è il coniglio. *"Ormai - racconta Noviello - è un animale domestico a tutti gli effetti e sono convinto che tra qualche anno sarà il più diffuso nelle case degli italiani dopo il cane e prima del gatto. Non è un caso che il consumo della carne di coniglio sia crollato. È un animale intelligentissimo e pulito, perché utilizza sempre la vaschetta per i bisogni. Suscita tenerezza e, mi raccontano alcuni clienti, è capace anche di tenere a bada e al loro posto eventuali altri ospiti della casa, per esempio un cane".* **Come può un veterinario curare animali così diversi sia dal punto di vista dell'anatomia, sia**

da quello delle patologie che li possono colpire? *"Bisogna conoscere benissimo la fisiologia, l'anatomia, l'alimentazione e la corretta gestione di ciascuna specie e se ne capita una nuova è fondamentale documentarsi e confrontarsi con i colleghi in altre parti d'Italia o del mondo. Servono curiosità, umiltà e aggiornamento costante. Non ci si improvvisa, perché chi lo fa provoca danni. Spesso mi portano a visita tartarughe col carapace molle. Capita se i rettili non sono esposti al sole o non fanno il letargo. Colleghi non specializzati negli animali non convenzionali magari non lo sanno e danno informazioni errate".*

"Siamo in pochi e c'è richiesta"

Un aspetto delicato della professione del veterinario specializzato negli animali non convenzionali è quello delle certificazioni. L'elenco Cites, con i suoi vari allegati, disciplina modalità e possibilità di detenzione da parte dei privati delle specie animali, al fine di contrastare i traffici illegali e tutelare le specie a rischio di estinzione. *"È importante che il veterinario sia bene informato sulla Cites - sottolinea Noviello - e informi a sua volta i proprietari degli animali riguardo la corretta detenzione. Chi svolge la mia professione si interfaccia non di rado con i carabinieri forestali del nucleo Cites. A volte utilizzano anche la mia clinica per gli affidamenti giudiziari successivi ai sequestri".* È un settore che paga, in termini di inserimento lavorativo? **"Siamo pochi e c'è richiesta anche perché è in crescita in Italia la popolazione degli animali non convenzionali.** Peraltro, questo discorso si può allargare alla professione veterinaria in sé, perché oggi le offerte di lavoro superano la disponibilità di laureati". Il consiglio di Noviello a chi si immatricolerà a Veterinaria: **"Guardarsi dentro per capire bene quali sono le affinità, le passioni e le capacità. Vedo molti giovani un po' troppo disorientati. È fondamentale, poi, che si entri nell'ordine di idee che nulla è regalato e senza sacrifici gli obiettivi non si raggiungono".**



È sempre sold out per Scienze Motorie

540 ammessi al Corso di Laurea storico

“Scienze Motorie nasce dalla trasformazione dell'ex ISEF (Istituto Superiore di Educazione Fisica) ed è stato per anni il punto di riferimento in Campania per chi voleva intraprendere questo percorso”. Oggi il Corso di Laurea storico che ha sede a Napoli guarda anche “all'evoluzione della formazione e alle nuove opportunità professionali”, lo racconta la Coordinatrice, prof.ssa **Rosaria Meccariello**.

Le attività didattiche si dividono tra il centro cittadino e gli spazi dedicati alla pratica: le lezioni frontali si svolgono nel centro cittadino - tra via Medina e via Acton -, mentre la parte tecnico-pratica trova casa al CUS di via Campegnà. “È un'organizzazione che permette agli studenti di vivere pienamente il contesto universitario nel cuore della città”, spiega Meccariello. E sul versante pratico aggiunge: “I ragazzi hanno a disposizione una struttura ben attrezzata, con tutto ciò di cui necessitano”.

Napoli resta anche la sede con il maggior numero di posti disponibili: **540 per il prossimo anno accademico**, di cui 5 riservati a studenti extracomunitari non residenti. Numeri alti che, però, non frenano la domanda. “C'è tantissima richiesta ogni anno”. I posti



> La prof.ssa Rosaria Meccariello

“vanno via praticamente come il pane”, a conferma di quanto il Corso continui ad attirare soprattutto studenti provenienti da Napoli e provincia.

Accanto alla didattica, cresce anche il legame con il tessuto locale attraverso **tirocini e convenzioni con realtà sportive e strutture esterne**. “Con il nuovo ordinamento abbiamo inserito 3 crediti di tirocinio, pari a 75 ore, e stiamo lavorando per ampliare ulteriormente le col-



> La prof.ssa Luisa Varriale

laborazioni con centri sportivi e altre realtà del territorio”, spiega la prof.ssa Meccariello. Un'occasione per consentire agli studenti di confrontarsi già durante il percorso universitario con esperienze concrete e ambienti professionali.

Del resto, il Corso punta a formare figure con competenze ampie e trasversali. “Scienze Motorie non significa soltanto attività fisica - ricorda la docente - Formiamo professionisti con conoscenze che spaziano dall'ambito sportivo a quello biologico-medico, fino agli aspetti manageriali, psicologici e pedagogici, così da offrire prospettive occupazionali che vadano oltre il solo settore sportivo”.

A Nola un terzo delle lezioni online

La sede nolana del Corso di Laurea in Scienze Motorie affrisce al Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie. Centotanta i posti disponibili per il prossimo anno accademico che porterà una bella novità: una nuova sede.

Una delle caratteristiche del percorso è la formula mista della didattica: **un terzo delle lezioni si svolge online**. “È una modalità che aiuta molto soprattutto i tanti studenti lavoratori”, sottolinea la Coordinatrice, prof.ssa **Luisa Varriale**, docente di Organizzazione Aziendale. Non a caso, il Corso intercetta una platea molto eterogenea: “matricole appena uscite dalle superiori, studenti-atleti e lavoratori che de-

INFO

Scienze Motorie

Durata Corso: 3 anni
Numero esami: 20
Numero crediti: 180
Posti disponibili: 900

Sede di Napoli

Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere
Via Medina, 40
www.motorie.uniparthenope.it

Sede di Nola

Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie
Auditorium, via G. Pepe
www.disegim.uniparthenope.it

Sede di Caivano

Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere
Via Sannitica
www.motorie.uniparthenope.it

cidono di affiancare la formazione universitaria alla propria attività”.

Accanto alle lezioni, tanti seminari, incontri e attività pratiche. “Quasi tutti i docenti organizzano incontri tra gli studenti e protagonisti del mondo dello sport e di settori collegati”, racconta la Coordinatrice. Dai personal trainer agli animatori sportivi, fino ai rappresentanti di aziende del settore turistico e wellness, “l'obiettivo è creare occasioni di confronto concrete con il mondo delle professioni già durante il percorso universitario”.

Le attività tecnico-pratiche dedicate all'atletica, al tennis, al calcio e al movimento umano (ben 27 crediti curriculari) si svolgono presso il Tennis Club Lello De Mita di Nola oltre che nelle altre strutture convenzionate con l'Ateneo.

Intanto cresce l'attesa per il trasferimento nella nuova sede di via Stella, ubicata nei pressi del Seminario Vescovile. “La struttura è completata, stiamo ultimando i collaudi”, spiega la prof.ssa Varriale che ricorda come alcuni rallentamenti amministrativi abbiano

...continua a pagina seguente

“Vogliamo che gli studenti sperimentino davvero ciò che studiano”

Se Medicina rappresenta la novità che ha acceso i riflettori sul Dipartimento di Scienze Mediche, Motorie e del Benessere, il cuore storico resta però l'offerta triennale, a partire da Scienze Motorie, tra i Corsi più richiesti dell'Ateneo. “Per Scienze Motorie non abbiamo avuto cali, e questo mi rende particolarmente soddisfatto - racconta il Direttore prof. **Domenico Tafuri** - A Napoli abbiamo 540 posti disponibili, con accesso tramite click day previsto verso la metà di luglio e una quota dedicata agli studenti (atleti) Dual Career. Ogni anno registriamo numeri molto alti”. La formazione si sviluppa tra Napoli, Caivano e Nola, mentre la pratica sportiva prende vita nelle strutture convenzionate: dal CUS di via Campegnà al Circolo Canottieri, passando per il Centro Pino Daniele e il Tennis Club Lello De Mita. “Vogliamo che gli studenti sperimentino davvero ciò che studiano. Non solo teoria, ma pratica continua. È questo che poi permette di entrare nel mondo del lavoro con competenze concrete”. Pallavolo, basket, hockey su prato, pallamano, badminton, atletica, nuoto, arti marziali e pugilato: un'offerta che cambia anche sulla base delle richieste degli studenti. “Ascoltiamo molto i ragazzi. Alcune attività sono nate proprio dalle loro proposte. Per noi è importante che lo studente viva il Dipartimento e non semplicemente lo frequenti”. Dopo la Triennale, gli studenti possono proseguire il proprio percorso con le Magistrali già attive: Scienze Motorie per la Prevenzione ed il Benessere, Scienze e Management dello Sport e delle Attività Motorie e Coordinamento dei Servizi Educativi e Tecnologie per l'Inclusione.

...continua da pagina precedente

inciso sui tempi di apertura. Il traguardo, però, è ormai vicino: **"Sarà una sede molto bella e ampia, pensata per le esigenze dei nostri studenti"**.

A Caivano grande entusiasmo e partecipazione

È la sede più giovane di Scienze Motorie, ma in pochi mesi è già diventata uno dei simboli del rilancio del territorio. A Cai-

vano i **180 posti disponibili** lo scorso anno sono andati esauriti rapidamente. Attorno al nuovo polo inaugurato nel settembre 2025, si è generato un grande entusiasmo. Il prof. **Gabriele Carbonara**, docente di Economia Aziendale, Coordinatore del Corso, racconta: **"C'è stato un riscontro molto positivo, non solo in termini di iscrizioni, ma anche nella partecipazione degli studenti alle attività"**. La struttura ruota attorno alla **nuova Aula Magna da 180 posti**, **"tecnologicamente avan-**

zata e utilizzata insieme alle altre aule per lezioni, seminari e incontri organizzati dall'Ateneo". Più che un semplice plesso distaccato, Caivano sembra voler diventare un laboratorio di relazioni tra università, sport e istituzioni. **"Il Corso è molto impegnato nella creazione di una rete territoriale"**, sottolinea il prof. Carbonara. La Parthenope collabora infatti con Sport e Salute, con l'amministrazione comunale - grazie alla convenzione con il centro sportivo 'Pino Daniele' - e con le Fiamme Oro. Ed è proprio con il gruppo sportivo della Polizia di Stato che si è aperta una delle opportunità più recenti per gli studenti: la possibilità di **svolgere i tirocini curriculari presso le Fiamme Oro**. **"È una notizia recentissima e rappresenta un'occasione importante per avvicinare i ragazzi al lavoro sul campo"**. Il Corso punta molto anche sui seminari e sulle esperienze formative esterne. **"Si è formato un gruppo molto entusiasta, che ha frequentato assiduamente sia le attività tecnico-pratiche sia quelle seminariali"**, osserva il prof. Carbonara. Un entusiasmo che



> Il prof. **Gabriele Carbonara**

si è visto anche durante esperienze come la **Napoli City Half Marathon**, tra gli appuntamenti di running più importanti d'Italia, quando gli studenti di Caivano hanno partecipato alle attività di organizzazione e gestione dell'evento. **"Per una sede appena nata non è davvero un inizio da poco. E ci aspetta ancora tanto altro da costruire insieme"**.

Giovanna Forino



Antonino Elefante, uno studente in guantoni con la maglia azzurra della Nazionale

Vive in equilibrio tra due percorsi che chiedono lo stesso ingrediente: **costanza**. Nel suo caso, però, università e sport sono sempre state due facce della stessa medaglia. **Antonino Elefante**, vent'anni, studente-atleta iscritto al secondo anno di Scienze Motorie, è **pugile professionista**. La boxe è entrata nella sua vita quando aveva appena otto anni e, da allora, non ne è più uscita. **"Per me non è mai stata solamente uno sport, ma uno stile di vita. Mi accompagna tutti i giorni ormai da 12 anni"**, racconta ad Ateneapoli.



Incontro dopo incontro, Antonino ha costruito il suo percorso, arrivando a disputare **55 match e conquistando 36 vittorie**. Un cammino che lo ha portato anche fuori dall'Italia, tra gare affrontate in Grecia, Germania, Belgio, Irlanda e Romania. **"Ogni allenamento e ogni gara mi hanno fatto maturare non solo come atleta, ma anche come persona"**, spiega. Da circa tre anni **indossa anche la maglia azzurra della Nazionale italiana di boxe**, uno dei traguardi che

considera più significativi del proprio percorso. Ma dietro le soddisfazioni ci sono ritmi intensi e una gestione del tempo quasi millimetrica. **"Allenarsi ad alti livelli richiede tantissimo tempo e una grande organizzazione"**, ammette. È stata proprio questa esigenza a guidarlo nella scelta universitaria. Dopo il liceo, alla Parthenope ha trovato la possibilità di accedere allo **status di studente-atleta**, percorso dedicato

a chi pratica attività agonistica e deve far convivere impegni sportivi e accademici. **"Per me era necessario trovare un ambiente che comprendesse davvero le mie esigenze: alla Parthenope l'ho trovato"**, dice. Anche la **scelta di Scienze Motorie è arrivata quasi in modo spontaneo**. Lo sport ha sempre occupato un posto centrale nella sua vita e studiarne i meccanismi scientifici è sembrato il naturale prolungamento di una passione già vissuta sul campo. **"Studiare materie legate al movimento, alla preparazione atletica e al benessere fisico mi permette di approfondire un mondo che vivo ogni giorno in prima persona; ciò mi aiuta ad analizzare le mie attività anche sotto un punto di vista più tecnico"**.

Nonostante le giornate sembrino non fermarsi mai, Antonino riesce a trovare sempre la spinta necessaria a proseguire: **"Ci sono giornate molto intense, divise tra allenamenti, viaggi, studio ed esami, ma il mio percorso mi mette nella posizione di dare sempre il massimo, in ogni situazione"**.

La boxe mi ha insegnato che i risultati arrivano solo con il lavoro e con la determinazione, valori che cerco di applicare anche all'università e nella vita quotidiana".

Nella sua storia c'è anche un'altra sfida, che va oltre il ring e i risultati sportivi: una battaglia più silenziosa e personale. **"In quanto studente DSA, ho sempre cercato di affrontare la dislessia anche sul ring - racconta - il pugilato è stato per me una forma di riscatto: lì ho trovato quella sicurezza che da più piccolo sentivo di non avere tra i banchi di scuola"**. Da allora è nata una nuova consapevolezza, un'autostima costruita nel tempo e oggi trasferita anche in ambito accademico.

E mentre continua a inseguire i propri obiettivi, si rivolge direttamente ai suoi coetanei e colleghi: **"Sport e studio possono convivere perfettamente. Anzi devono. Esperienze come quella dello studente-atleta sono importanti perché permettono ai ragazzi di inseguire i propri sogni senza dover rinunciare a ciò che amano"**.



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

SCEGLI UNIOR 2026

LINGUE. CULTURE. CIVILTÀ ANTICHE. SCENARI CONTEMPORANEI.

Percorsi per leggere il presente da più punti di vista.



Scopri i percorsi
scegli.unior.it